TERZA EDIZIONE

TORINO
Anno 71 - Num. 156
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

L'ordine d'arrivo al "Tour,,

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato
2-3 Luglio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Esplicite dichiarazioni italo-tedesche al Comitato di Londra

L'atto d'accusa di Grandi contro la farsa del controllo navale

Sotto falsa bandiera oltre 100 navi hanno raggiunto i porti rossi del Mediterraneo con carichi di contrabbando - Il rifiuto della proposta di controllo franco-inglese - Base di un nuovo progetto: il riconoscimento della qualifica di belligeranti alle due parti in lotta

Le proposte di Roma e Berlino comunicate agli Stati interessati

LONDRA, venerdì sera.

All'inizio dell'odierna seduta del Comitato di « non intervento » gli Ambasciatori Grandi e Ribbentropp hanno fatto le seguenti dichiarazioni comuni a nome dei due Governi, italiano e tedesco:

« I Governi italiano e tedesco sono stati durante questi ultimi giorni in consultazione fra loro circa l'effettiva situazione del « non intervento » in Spagna.

« Essi sono fermamente decisi a mantenere il principio del « non intervento ».

« La proposta avanzata da lord Plymouth martedì scorso 29 giugno non può essere considerata dai Governi italiano e tedesco come una soluzione soddisfacente di questo problema, e ciò per i motivi che gli Ambasciatori d'Italia e di Germania hanno già esposti durante il corso della precedente seduta.

« La ragione principale è che l'uguaglianza di trattamento verso le due parti spagnuole in conflitto — uguaglianza concessa in base allo schema delle quattro Potenze — è stata turbata a favore di una delle due parti in Spagna.

« I due Governi sono consci delle reali difficoltà della situazione e ritengono pertanto essere tanto più dovere di tutti quello di ricercare nuovi mezzi e nuovi metodi per rendere il « non intervento » il più efficace possibile.

« In questo intento principale essi hanno concordato di sottoporre a questo Comitato le seguenti nuove proposte costruttive:

1) Tutte le Potenze interessate concordino di concedere il diritto di belligeranza alle due parti in Spagna. Una tale decisione avrebbe come conseguenza immediata quella di rafforzare la politica del « non intervento », in quanto tutte le Potenze europee sarebbero automaticamente chiamate ad aggiungere ai loro impegni già esistenti come firmatari dell'accordo di « non intervento », anche i doveri che incombono agli Stati neutrali, secondo i principii del diritto internazionale adattati alla speciale situazione in Spagna. Tale misura proposta dai Governi italiano e tedesco assicurerebbe i seguenti vantaggi d'ordine generale:

a) mediante il riconoscimento del diritto di belligeranza alle due parti in Spagna queste ultime si obbligherebbero ad assumersi di fronte agli Stati neutri la piena responsabilità circa la condotta della guerra per terra, per mare e nel cielo;

b) Si renderebbe conseguentemente inutile il sistema delle pattuglie navali delle quattro Potenze così come qualsiasi altra specie di controllo navale che l'esperienza ha dimostrato essere completamente fallito;

c) Con l'applicazione della proposta italo-tedesca sarebbero eliminati i seri inconvenienti esistenti nel vecchio piano di controllo, in quanto che le navi battenti sia la bandiera spagnola, sia la bandiera di Stati non europei sarebbero sottomesse a un controllo effettivo direttamente dalle due parti in conflitto.

2) Fatta eccezione del sistema di pattuglie navali, il quale — come l'esperienza ha dimostrato — è interamente fallito e non può quindi esser ripreso, il piano di controllo già entrato in vigore il 20 aprile ultimo scorso dovrebbe essere mantenuto.

« I Governi italiano e tedesco propongono in conseguenza che il controllo delle frontiere terrestri spagnuole, così come il controllo nei porti e mediante gli osservatori a bordo delle navi battenti bandiera dei Paesi aderenti all'accordo di « non intervento », venga mantenuto;

3) I Governi italiano e tedesco nel presentare queste proposte come base di discussione si dichiarano disposti a considerare tutti i suggerimenti che sulle stesse basi altri Governi potessero eventualmente avanzare.

Parla l'Ambasciatore Grandi

Subito dopo ha preso la parola S. E. Grandi, che ha dichiarato:

« Ho sottoposto al mio Governo il contenuto della proposta dei Governi britannico e francese di affidare l'esclusivo controllo delle coste spagnuole a unità navali francesi e britanniche. Il mio Governo mi incarica di confermare ufficialmente le osservazioni preliminari che io ho già avuto l'onore di esporre nella seduta di martedì.

« Ho fin da martedì scorso già messo in rilievo che l'idea di un controllo esclusivamente anglo-francese delle coste spagnuole non è in alcun modo accettabile, in quanto esso sovverte le basi stesse del controllo navale, così come i 27 Governi membri dell'accordo di « non intervento » l'avevano deciso e approvato. Verrebbe evidentemente a mancare a un controllo esclusivamente anglo-francese quell'equilibrio che esisteva nel controllo a quattro, il quale, pur con tutte le sue deficienze, forniva almeno una certa garanzia che le singole pattuglie non avrebbero esercitato alcun favoritismo nei riguardi della parte controllata.

« La proposta dei Governi inglese e francese di imbarcare a bordo delle loro navi osservatori neutri non altera questo difetto fondamentale, che consiste nell'assoluta assenza di garanzie che un simile controllo agirebbe con quel rigore e con la necessaria imparzialità nei confronti delle due parti in conflitto.

« Con il ritiro dell'Italia e della Germania dalle pattuglie navali, il mandato affidato alle quattro Potenze per l'esercizio del controllo lungo le coste spagnuole è venuto a cessare e lo schema di controllo non esiste. Occorre ricostruire un sistema assolutamente nuovo, che non abbia i difetti dell'antico e che dia la garanzia della più rigorosa imparzialità verso le due parti spagnuole in conflitto.

« Per questa ragione e a questo scopo i Governi italiano e tedesco, dopo essersi consultati fra di loro, presentano oggi al Comitato nelle loro linee generali e con riserva di ulteriore elaborazione, una precisa proposta costruttiva.

« Il mio Governo si riserva di illustrarla nei suoi dettagli tecnici e giuridici. Voglio tuttavia fare, sin da ora, alcune osservazioni che valgono ulteriormente a dimostrare l'assoluta inutilità del vecchio sistema di pattuglie di navi che il nuovo progetto italo-tedesco interamente abolisce, che la proposta anglo-francese tende invece a far risorgere in una forma ancora più pericolosa.

« Queste osservazioni sono basate sull'esperienza fatta recentemente dalle nostre navi incaricate di sorvegliare le coste spagnuole dal confine francese a Barcellona. Durante il periodo nel quale le unità italiane hanno esercitato il controllo nella zona delle coste spagnuole loro affidata, le unità italiane hanno potuto constatare che i poteri concessi alle pattuglie erano del tutto inadeguati e che gli obiettivi stessi del controllo marittimo rimanevano lettera morta a causa dell'intenso traffico coperto dalla bandiera spagnuola e dalle bandiere di Stati non europei.

« La marina spagnuola, che non era certo, prima della guerra civile, molto attiva nel Mediterraneo, è stata in questi ultimi mesi artificiosamente ingrossata attraverso acquisti di bastimenti di ogni specie e di ogni nazione.

« Non ho bisogno di fornire dati e cifre, poichè so che tutti i membri del Sottocomitato sono perfettamente al corrente di questi fatti. Non ho nemmeno bisogno di insistere sulla significativa apparizione nelle acque spagnuole di bandiere extra-europee che il Mediterraneo non aveva mai visto o aveva visto assai di rado. Potrei citare cifre molto interessanti, particolarmente per quanto concerne il traffico marittimo diretto alla Spagna lungo la fascia delle acque territoriali della Francia Meridionale e della Catalogna. Questo traffico è stato quotidianamente seguito dalle nostre unità addette al servizio di sorveglianza, senza che esse abbiano potuto in alcun modo intervenire per contenerlo.

« Nella settimana fra il 20 e il 26 aprile, 20 fra piroscafi e motovelieri sono passati dalle acque territoriali francesi a quelle spagnuole approdando in porti rossi, rendendo in gran parte illusorio il servizio di sorveglianza affidato alle nostre navi. Questa media di quindici o venti navi alla settimana è praticamente rimasta la stessa per tutto il periodo nel quale le nostre pattuglie hanno esercitato la sorveglianza nelle zone affidate all'Italia. Si può quindi affermare che in questo periodo oltre 100 navi di vario genere hanno potuto trasportare in porti spagnuoli materiale assai sospetto, che è sfuggito a qualsiasi controllo.

« Questa è la sola ragione perchè durante il periodo nel quale il controllo navale è stato in vigore non si è avuta alcuna segnalazione di infrazioni gravi.

« L'esperimento delle pattuglie navali è fallito.

« I Governi italiano e tedesco non intendono in nessun modo continuarlo, perchè inefficace e suscettibile di provocare — come purtroppo è già stato dimostrato — i più gravi incidenti e le più serie complicazioni internazionali.

« Sono sicuro che i membri del Comitato nel trasmettere la proposta italo-tedesca ai loro Governi, vorranno richiamare su di essa la più seria attenzione.

« Domando al Presidente di comunicare inoltre la proposta italo-tedesca a tutti i 27 Governi che fanno parte dell'accordo di « non intervento », in modo che essa possa formare oggetto di un'approfondita ed esauriente discussione nella seduta del Comitato plenario ».

L'Ambasciatore Ribbentrop ha fatto dichiarazioni analoghe.

La riunione del Comitato plenario prevista per l'inizio della prossima settimana

PARIGI, venerdì sera.

L'Agenzia « Havas » ha da Londra:

La seduta del Sottocomitato per il « non intervento », che era stata convocata da lord Plymouth per pronunciarsi sulla proposta tendente ad affidare alle flotte inglese e francese la sorveglianza navale delle coste spagnole, si è aperta alle ore 11,15 al Foreign Office.

Prima dell'apertura della seduta del Comitato per il « non intervento » Eden ha ricevuto al Foreign Office l'Ambasciatore di Francia, con il quale si è intrattenuto circa mezz'ora.

Guido Crolla, Consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Londra è arrivato alle ore 11 in aeroplano, proveniente da Roma, latore delle ultime istruzioni del Governo italiano. Egli si è recato immediatamente al Foreign Office, dove è giunto quando già il Sottocomitato era riunito.

Dopo le dichiarazioni di Grandi e di von Ribbentrop la riunione è stata aggiornata alle ore 16,30. Si sono, in questa seconda riunione, iniziate le discussioni.

Qualunque possa esserne l'esito, il Comitato plenario dovrà riunirsi probabilmente al principio della prossima settimana per prendere atto dei risultati.

Frattanto le Delegazioni dovranno consultare i rispettivi Governi.

Secondo indicazioni raccolte verso la fine della seduta sembra ad alcuni osservatori che la situazione vada orientandosi verso una riconsiderazione del problema del non intervento.

Le basse manovre della stampa francese

Parigi, venerdì sera.

Qualora la Germania e l'Italia significassero nell'odierna seduta del Comitato di non intervento il loro definitivo rifiuto alle proposte della Francia e dell'Inghilterra sul controllo, quale sarebbe la posizione di queste due ultime Nazioni?

Parla Delbos

Le indicazioni più sicure sono quelle fornite dalle dichiarazioni fatte dal signor Delbos in seno alla Commissione degli Affari Esteri della Camera. Da esse si può dedurre:

1) Che il Ministro considera la situazione presente molto seria, per quanto si siano già avute durante il conflitto spagnuolo delle ore più gravi;

2) Che la Francia, d'accordo con l'Inghilterra, resterà ferma nella sua posizione in favore del controllo effettivo del « non intervento », avendo esso impedito finora l'allargamento del conflitto;

3) Che per quanto concerne il riconoscimento della qualità di belligerante al generale Franco, Londra e Parigi sarebbero d'accordo nel soprassedere a esso, dato che nessuna delle parti spagnuole in conflitto dispone di mezzi navali per esercitare un controllo che sia sufficiente a mantenere la neutralità;

4) Che la Francia e l'Inghilterra insisteranno oggi nelle loro proposte di assicurare da sole il controllo, alle quali proposte si assocerebbero, così pensa il signor Delbos, tutte le Nazioni membri del Comitato di « non intervento » ad eccezione della Germania, dell'Italia e del Portogallo;

5) Che, infine, in caso di un definitivo rifiuto di Roma e di Berlino la Francia sarebbe indotta a « riconsiderare » nel suo insieme, terrestre e navale, il problema del non intervento. »

A proposito della « riconsiderazione » si spiega qui — secondo il Petit Parisien — che per proseguire il controllo a due contro la volontà dei due Stati totalitari sarebbe spingere all'estremo la tensione diplomatica, che già minaccia la pace e Londra e Parigi non ci pensano.

De Kerillys, membro della Commissione degli Affari Esteri scrive nell'Epoque che vede la burrasca salire da diversi orizzonti simultaneamente, « poichè la Russia e il Giappone si scambiano colpi di cannone nel momento in cui Italia e Germania, le cui intenzioni sull'Europa centrale rimangono inquietanti, prendono nel Mediterraneo delle posizioni provocanti ».

Menzogne palesi

E' nota la campagna anti-tedesca di De Kerillys onde distrarre gli occhi della Francia dal pericolo comunista che aggrava la minaccia.

Lo stesso individuo attinge le sue informazioni menzognere alle fonti del comunismo e dell'antifascismo, cianciando con assoluta malafede nei riguardi dell'Italia « di gravi difficoltà interne »; di « difficoltà a sopportare il peso della lunga avventura spagnola », per arrivare alla mascalzonesca insinuazione che si pensa a un gigantesco diversivo ».

Dalle menzogne e dalle insinuazioni dell'Epoque passiamo all'Ami du Peuple ove « Augur » somministra delle verità sacrosante al pubblico francese scrivendo che « il Governo britannico non ha mai amato la politica ipocrita del « non intervento » in Spagna; esso l'ha accettata su iniziativa di Blum, onde permettergli di tenere in rispetto i suoi estremisti, i quali l'avrebbero altrimenti obbligato a intervenire in favore dei repubblicani spagnoli.

« Il « non intervento » prosegue « Augur » è una maschera; esso non ha servito che a prolungare il conflitto, e mentre gli interessi delle quattro Potenze sarebbero meglio serviti dalla vittoria accelerata di uno dei belligeranti », « Augur » ricorda quanto ha scritto Trotzky e che in Spagna si decide la sorte della rivoluzione russa e che se Valenza trionfasse nulla potrebbe più arrestare la marcia rivoluzionaria in Francia ».

Eden risponde alle interrogazioni ai Comuni sulla situazione

Londra, venerdì sera.

Rispondendo alla questione che Attlee gli aveva fatto ai Comuni questa mattina, se il Governo, di concerto con il Governo francese, è pervenuto ad una decisione concernente il mantenimento del controllo navale delle coste spagnole in seguito al ritiro delle flotte tedesca ed italiana, Eden ha risposto rammentando che, durante l'ultima riunione del Comitato di « non intervento », Lord Plymouth ha fatto una dichiarazione da parte del Governo, nella quale ha tracciato a grandi linee certe proposte di natura tale da ricostituire il piano di osservazione navale.

« Si spera — ha detto Eden — che i Governi tedesco ed italiano saranno in grado questa mattina di sottoporre al Comitato i loro punti di vista circa tali proposte ».

Alla questione susseguente di Attlee, Eden ha risposto dicendo: « Il Governo di Sua Maestà ha insistito sempre e continuerà ad insistere per il ritiro dei combattenti stranieri dalla Spagna ».

Rispondendo alla terza questione ha, infine, dichiarato: « Nel caso in cui nessun regolamento soddisfacente fosse ottenuto in materia di controllo navale, ne risulterebbe una nuova situazione circa la quale io non posso attualmente fare nessuna dichiarazione ».

Gli "stock,, di alcool della difesa nazionale francese sarebbero stati consegnati ai bolscevichi di Valencia

Una interrogazione alla Camera che non ha trovato risposta -- La denuncia dell' « Action Française »

Parigi, venerdì sera.

I depositi francesi di alcool costituiti per la difesa nazionale sono stati consegnati ai bolscevichi spagnoli?

Tale domanda è stata rivolta ieri al governo, dalla tribuna della Camera, dall'on. Barbot, il quale così si è espresso: « Io vorrei sapere perchè è impossibile attualmente approvvigionarsi come le domandano i contadini, delle quantità di alcool necessarie. Mi è stato detto che lo Stato, il quale per quanto concerne gli alcool detiene un vero monopolio, conosce perfettamente i frodatori, che sono all'origine della liquidazione dei nostri depositi della difesa nazionale.

« Io credo pure di poter aggiungere che una parte di questi depositi di alcool ha oltrepassato la frontiera spagnuola per aiutare e servire alla fabbricazione di esplosivi e per altri usi. Possiamo anche, supporre che dei Ministri abbiano dato ordini precisi onde permettere ai frodatori di trasportare questo alcool sulla via pubblica senza pagare alcun diritto. Io domando al Ministro della Giustizia di voler fornire delle spiegazioni al riguardo ».

Con stupore generale nè il Ministro della Giustizia nè alcun altro Ministro hanno trovato una sola parola da rispondere.

L'Action Française osserva che « la questione è troppo grave per poter dar modo a coloro che hanno la responsabilità della difesa nazionale di rispondere. Sì o no gli stock di alcool della difesa nazionale sono stati consegnati agli anarchici e ai comunisti spagnuoli? In caso affermativo, quale è il Ministro che deve essere perseguito per alto tradimento? ».

Due austriache tra le vittime del bombardamento di Siviglia

Siviglia, venerdì sera.

Ieri è stata effettuata — come è noto — sulla città una incursione aerea da parte delle forze rosse, che hanno gettato una cinquantina di bombe colpendo e distruggendo varie case private. Tra le vittime si contano quattro donne di cui due di nazionalità austriaca. (Stefani)

Le perdite inglesi nel Waziristan

163 morti e 440 feriti

Parigi, venerdì sera.

Secondo i dati pubblicati in un libro bianco inglese sulla guerra nel Waziristan le perdite inglesi e indiane nei combattimenti degli ultimi sei mesi salgono a 163 morti e 440 feriti.

Il fondo inglese di stabilizzazione dei cambi aumentato di 200 milioni di sterline

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: « E' stato approvato stamane ai Comuni in terza lettura il progetto-legge tendente ad aumentare a 200 milioni di sterline le entrate dei fondi di stabilizzazione dei cambi.

Ex-ufficiale arrestato sotto accusa di organizzare un attentato contro Roosevelt

Boston, venerdì sera.

Si annuncia che è stato arrestato l'ex-maresciallo Morton Wainwright, accusato di organizzare un attentato contro il Presidente Roosevelt.

Il tasso di sconto in Francia non sarà diminuito

Parigi, venerdì sera.

L'agenzia « Havas » comunica: La notizia pubblicata da diversi giornali di provincia concernente una riduzione del tasso di sconto della Banca di Francia è senza fondamento.

GIORNO PER GIORNO

Il « Comitato »

Oggi si riunisce il « Comitato » di Londra. Sono da attendersi soltanto conclusioni negative. Germania ed Italia rifiuteranno la proposta franco-inglese di assumere il controllo di tutte le coste spagnole. « Il progetto — scrive stamane in un editoriale il « Popolo d'Italia » — *deve considerarsi giuridicamente assurdo, politicamente perturbativo e praticamente insidioso per la collaborazione europea* ».

E' possibile che le trattative continuino alla ricerca d'un'altra formula. Ma il destino del « Comitato » è ormai suggellato. A Londra il Governo pensa di tornare al principio puro e semplice della « neutralità » che implicherebbe il riconoscimento dei due belligeranti. Per ora il Governo di Parigi, sotto la pressione dei socialcomunisti, si oppone.

Crisi francese

La Banca di Francia ha fissato un prezzo per l'acquisto dell'oro: circa 29 mila franchi per un chilogrammo. Occorrono quindi 129 franchi per comprare una sterlina. Questo prezzo è provvisorio; quello definitivo sarà fissato soltanto quando la situazione finanziaria sarà chiarita. Ma quando avverrà questo chiarimento? I socialcomunisti — sostegno decisivo del ministero Chautemps — già si oppongono alle nuove imposte indirette di Bonnet. Permane quindi l'incertezza sul prossimo avvenire del franco.

il lettore

Fughe su fughe nella terza tappa del Tour

Generati trionfa a Metz

Il "tricolore„ stacca di 24" i compagni di fuga

Bartali, Martano e Rossi nel gruppo degli assi - La maglia gialla al belga Kint

L'ordine di arrivo

1. **GENERATI WALTER** (Italia), che compie i Km. 161 della Charleville-Metz (terza tappa del «Tour») in ore 4,16'2";
2. **FRECHAUT** (individuale, Francia) in ore 4,16'26"
3. **KINT** (Belgio) id.;

4. Chocque (Francia) id.; 5. Alberto Van Schendel (Olanda) id.; 6. Godard; 7. Zimmerman; 8. Thanneveau; 9. VICINI (Italia);

10. Puppo in 4,17'18"; 11. Lemarié, id.;

12. Danneels in 4,19'7"; 13. Delfour, id.; 14. Le Grevès, idem.

Seguono 15.i «ex-aequo» parecchi corridori fra i quali Bartali, Archambaud, Speicher, Rossi, Martano, ecc.

La «maglia gialla» passa al belga Kint.

A 10 km. dall'arrivo Generati scatta furiosamente e tenta di staccare i suoi compagni di fuga. Inutilmente, poichè il gruppo gli resta alla ruota. E' soltanto nelle vicinanze immediate di Metz che Generati, con un altro guizzo, riesce a staccarsi dai suoi compagni di fuga e giungere solo, acclamatissimo, al traguardo.

Addio al "pavé„

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Charleville, venerdì sera.

Se si vuole trovare Bartali bisogna cercare, anzitutto, Rossi. L'italo-parigino è diventato l'interprete, la guida, il compagno del calmo Gino.

— Che gioia di avere terminato queste due tappe — ci ha detto stamane il vincitore della Parigi-Roubaix —. Esse sono molto dure, ma le loro difficoltà si moltiplicano per quattro nello spirito dei corridori italiani, ed è sopra tutto per questo che è meglio averle terminate. In condizioni più normali, e con meno preoccupazioni, potremo riunire la squadra italiana e attendere le montagne. Personalmente non ho mai visto vere montagne, ma ho scalato assai bene, nella Parigi-Nizza, il colle della République e la Turbie. Ma pensa, soprattutto, a Bartali che è uno scalatore straordinario.

Martano a corto di chilometri

Bartali dà prova, nelle conversazioni, di una prudenza simile a quella di cui dà prova sulla strada. Stamane, ci volle far credere che la corsa sul pavè gli è diventata perfettamente familiare.

— Ho guardato come facevano i belgi e li ho copiati. Nel medesimo in bicicletta altrettanto bene gli uni e gli altri. Non è che una questione di abitudine; bisogna alzare la bicicletta per saltare i marciapiedi, saper prendere la ruota negli stretti sentieri delle banchine. Mi sembra che anch'io sapevo ieri saltare i pavès, e non c'è nessuna ragione perchè gli italiani si spaventino tanto davanti a questa parola.

Camusso è per Martano quello che Rossi è per Bartali. I veterani del Tour sono inseparabili. In uno strano francese Camusso spiegava ad alcuni giornalisti francesi:

— Volete sapere perchè Giuseppe Martano è passato così rapidamente dalla mediocrità a una forma già eccellente? Semplicemente perchè è in uno stato di salute eccezionale; non gli mancava che un po' di allenamento. Gli era stato proibito di correre ed ha dovuto astenersi dall'allenarsi in una prova preparatoria. Egli non conosceva nulla dello stato del suo ginocchio ed è questa incertezza che rischiava di diminuire i suoi mezzi.

Martano sembra infatti in ottime condizioni e attende risolutamente la montagna per provarci che non è venuto al Tour per far la parte della comparsa.

Prime ammende

I commissari del Tour hanno già dovuto infliggere tante per cominciare. Ieri hanno rivolto un avvertimento [illegible] a Generati, che nella prima tappa, insieme ad altri corridori, ha tentato di mettersi al riparo dietro una vettura.

I due primi della tappa di ieri, Archambaud e Godard, per avere tentato un accordo destinato a favorire uno di essi sono stati pure puniti.

Si tratta di un tentativo che se si fosse realizzato — dice il rapporto dei commissari — avrebbe costituito un fatto grave. In conseguenza i due colpevoli dovranno pagare cento franchi di multa ciascuno.

La tappa odierna, la Charleville-Metz, è fra le più corte del giro: 161 chilometri. La strada è ottima, asfaltata dal principio alla fine, e permette una media elevata, malgrado le numerose e lunghe salite della seconda metà del percorso. Da lontano si scorgono già le montagne. L'anno scorso, questa tappa era stata vinta da Mattia Clemens alla media di chilometri 36,818. Oggi, il lussemburghese giace su un letto dell'ospedale di S. Amand, dove i medici gli hanno riscontrato una slogatura alla spalla e la frattura di tre costole. Fortunatamente non vi sono però da temere complicazioni.

Il vincitore

Le condizioni di Servadei

Abbiamo poi visitato i due eliminati: Valetti e Servadei.

Il primo è stato visitato da Manchon e Fassi e accusa dolore al ginocchio dove si è riscontrata una specie di callosità interna; certamente dovuta alla caduta nella tappa di Pescara del Giro d'Italia. Ciò gli ha impedito assolutamente di seguire l'andatura sostenuta e spiega perchè ieri ha continuato la gara a passo ridotto tanto che è arrivato dopo la chiusura del controllo.

Così, per quanto riguarda Servadei, egli si lamenta di un'acuta trafittura al costato, nei momenti della respirazione, il che fa supporre che, effettivamente, egli ha una costola fratturata, come ascrisce anche un sommario esame fatto da un medico.

La nuova «maglia gialla»

Il forlivese partirà oggi stesso per Parigi, dove si procederà a una nuova visita e ad una eventuale ingessatura.

Assai contrariato per le disavventure di ieri è Generati e davvero egli meritava una migliore fortuna. Ma certo non gli mancherà l'occasione per brillare a fianco dei suoi compagni a disposizione dei quali è augurabile che egli si metta. Il solo Cimatti non è allegro, in seguito alla contusione riportata alla mano nella caduta e che lo fa ancora soffrire quando negli sforzi egli deve stringere il manubrio.

Il cielo è coperto quando i novantadue partenti si presentano agli ordini dello starter. Il plotone si è ridotto di altre due unità, poichè anche Van Nek e il britannico Buri non sono ammessi a continuare la gara essendo giunti ieri dopo la chiusura del controllo.

La serie delle fughe

Subito dopo la partenza, Gianard e Prior aprono le ostilità tentando una fuga ma prima ancora che riescano a prendere cento metri di vantaggio, il francese Cloarec scatena la caccia e porta il plotone sui due fuggitivi, che vengono raggiunti.

Immediatamente dopo, Vicini scatta a sua volta in compagnia dei francesi Frechaut e Maye. Il trio prende un leggero vantaggio mentre dal plotone si staccano anche l'olandese Alberto van Schendel, il francese Tanneveau, l'italiano Generati e lo svizzero Zimmermann.

Questo drappello internazionale insegue velocemente i tre fuggitivi e riesce a raggiungerli. Si forma, così, un gruppetto di testa che comprende sette uomini, fra cui due italiani, Generati e Vicini. Questo gruppetto, a Donchery (Km. 17) ha già 40" di vantaggio sul plotone.

Intanto Chocque scatena gli inseguitori. Il plotone si allunga; poi si frantuma. Chocque è sempre in testa e guida le operazioni.

A Sédan (Km. 24), i primi sette, con Generati in testa, passano alle 12,40, con una quarantina di secondi di vantaggio sul gruppetto di Chocque. Vengono, poi, a 55", tre corridori: il francese Marcaillou, il belga Vervaecke e lo svizzero Egli, che si sono staccati dal grosso.

Il plotone, infine, sbuca, guidato dal tedesco Geyer, con 1'30" di ritardo sui primi.

Il gruppetto di Chocque continua nella caccia, ma va assottigliandosi. L'andatura è tale che non tutti possono restare nel gruppo, e man mano che la distanza che li divide dal drappello di testa diminuisce gli inseguitori, ridotti a soli sette uomini, scorgono da lontano i fuggitivi. Con un ultimo sforzo, Chocque ed i suoi compagni piombano sul drappello. L'andatura, però, non rallenta. I quattordici uomini di testa continuano nel loro tentativo, mentre nel plotone dove si trovano Bartali, Rossi, Majerus, Speicher, ecc., la calma e l'indifferenza è completa. Il drappello di testa giunge così a Montmedy (66 chilometri) poco prima delle 14, entusiasticamente applaudito dalla folla.

Bisogna aspettare 3' e 30" prima di scorgere il grosso del plotone che continua lemme lemme come se fosse sicuro che l'ardore dei quattordici fuggiaschi non debba durare a lungo. E' vero che mancano ancora quasi 100 chilometri prima della fine della tappa.

La fuga assume proporzioni sempre più importanti. Il drappello di testa, che comprende, come abbiamo detto, 14 uomini, aumenta gradatamente il suo vantaggio; il distacco passa a 5 minuti, poi a 6. Maye e Schild che facevano parte del gruppetto dei fuggitivi sono stati appiedati da forature. Scoraggiati, dopo aver riparato, sono ripartiti a lenta andatura, tanto che sono stati presto raggiunti dal grosso.

Dieci minuti di vantaggio!

Nella carovana del seguito si cominciano a fare i conti. Nel gruppetto di testa si trova anche il belga Kint che stamane, alla partenza da Charleville, aveva 4 minuti e 18 secondi di distacco sul detentore della «maglia gialla» Majerus. Quest'ultimo è sempre nel plotone con Bartali, e ormai ha già perso il primo posto in classifica generale, tanto più che nessuno cerca di scuotere l'apatia che regna nel grosso dei corridori. I fuggitivi passano a Longuyon (Km. 91) alle 14,25.

La folla che li ha applauditi deve aspettare ben 10 minuti prima di vedere spuntare il grosso. Ormai il belga Kint ha virtualmente guadagnato la «maglia gialla».

Vittorio Varale

Sportivi, leggete STAMPA SERA

Qualcuno ha l'argento vivo nelle gambe. Mentre la maggior parte dei componenti il plotone si propone di vivere un po' in pace, ecco che tre se ne vanno. Nel caso specifico sono (a destra) Egli, Lowie e Rossi. Essi, dopo aver abbordata la curva, cercano di controllare l'effetto che la loro fuga ha fatto sul grosso

Quando la bicicletta trema...

Bartali parla dell'infame selciato in attesa delle montagne

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Charleville, venerdì sera.

Dopo Montmartre, credo che la località più celebre della Francia sia il «pavè». Ma, mentre la prima coi suoi tabarini, dove si ostenta tanta falsa gaiezza, è una tradizione che alla prima occhiata si scopre ammuffita e fuori moda, ormai si sa dove trovarla e non difettano le guide per questo, il secondo è meno reperibile. Bisogna venir fin quassù nelle regioni manifatturiere e carbonifere del nord a ridosso della frontiera belga.

Come nacque il «pavè»

Qui, assai più di un secolo fa, quando l'amministrazione dei Ponts et Chaussées si accinse a realizzare le ordinanze di Napoleone per la sistemazione definitiva del réseau stradale, si trovò di fronte a un problema assai grave. Dato la natura argillosa del terreno per migliaia e migliaia di chilometri quadrati e la sua estrema cedibilità, da tempo immemorabile la strada diventava un fiume di fango e impraticabile dall'autunno all'inverno, quando pioggia e neve cadono in abbondanza. Allora si pensò di lastricarla con materiale durevole... nonchè duro; e quale materiale è più sodo della pietra?

Così, si preparò un numero incalcolabile (chi dice almeno quanto le stelle) di piccoli cubi di selci — donde selciato — che ricoprirono per leghe e leghe le strade di Francia; piccoli cubi e lastricati giunti fino ai nostri giorni, ma ahimè quanto sconquassati e sconvolti, ad onta della manutenzione governativa! Chi ricorda le piastrelle di certe strade adducenti a Roma, avanti che queste venissero rifatte a fondo, può farsi un'idea del pavè del nord della Francia. Il quale pavè è sempre stato l'incubo dei corridori italiani, che, fin dai tempi eroici, vi soffrirono l'inimmaginabile; eravamo ragazzi e già leggevamo sulle gazzette sportive che Ganna e Galetti erano stati traditi dal pavè e, sin da allora, cominciammo a nutrire una forte antipatia per questo.... personaggio. Per lo venimmo a vedere o a provare; e Bartali, che se ha dovuto far conoscenza l'altro giorno e ieri ancora più a fondo e per una distanza maggiore, così ne ricevè le sensazioni:

— La bicicletta trema tutta a passare sulle piastrelle distaccate di un centimetro ognuna; si salta sempre, e quegli scossoni staccano tremendamente.

L'esame superato

Fortunato Bartali, e con lui gli altri italiani usciti incolumi dalla dura prova di ieri, che questa sia venuta dopo che da anni, poco alla volta, il lastricato a cubi di pietra è stato sostituito dal «macadam», e poi dagli altri moderni ritrovati, che le strade rendono liscie e scorrevoli al par di nastri di seta; una volta (ricordi di tempi tanto lontani!) per tutta la giornata i corridori dovevano sottoporsi a quella tortura, e chi non si era fatto lunga e callosa abitudine ne usciva stroncato e costretto a un certo punto a dichiararsi vinto. Adesso, come ho detto, il pavè va gradatamente scomparendo, sostituito dall'asfaltatura, ma nel dipartimento di Lilla, chissà per quale misteriosa ragione, esso resiste. Forse lo vogliono conservare, almeno in parte, per mostrarlo ai forestieri come una specialità del paese, come si usa con la trippa di Caen o con i pasticci di fegato grasso di Strasburgo, con i pantaloni rossi dei vandeani o con le cuffie bianche delle donne di Bretagna; chissà? Certo è che, per quasi due ore, di questa tortura, ne hanno avuto ieri i corridori e vi dico che facevano delle facce — su cui si leggeva chiaramente la pena e la sofferenza.

Fino a Valenciennes essi dovettero stremarsi ballonzolando su quelle pietre, e soltanto a tratti trovando una striscia di terreno battuto sul quale pedalare un po'... da cristiano — e chi ne fu prima vittima già avrete appreso questa mattina nel nome di Valetti. Sia perchè troppo pesante e del tutto fuori forma o ammalato fin dalla sua designazione in squadra (tanto che avrebbe ripetutamente, ma inutilmente pregato che... facessero a meno di lui) il secondo classificato del Giro d'Italia ha resistito fin che ha potuto; poi si è lasciato relegare in coda al gruppo, da qui ha indietreggiato di qualche metro e da quel momento fu finita per lui. Rimasto solo, la fatica gli parve più severa di quello che pur è realmente, lo sconforto lo prese e arrivò a Charleville che il cronometrista aveva già fatto fagotto e si era ritirato dalla pista.

Chi, invece, dei «novizi» parve sorprendente fu Bartali. E poi Introzzi, e poi Vicini con Simonini. Ma il primo, sempre tenuto d'occhio dai belgi, che, a turno, gli mettono uno dei loro di guardia incaricandolo di stare a ruota del fiorentino, che esame difficile ha magnificamente superato! State pur certi che lo avrebbero attaccato — e a fondo, con estrema risolutezza come usano fare qui — se appena avesse mostrato un attimo di titubanza o di stanchezza durante quel forzato ballo di San Vito, al quale obbliga il pavè! Ma no, chè il nostro «Gino», non dico col sorriso sulle labbra, perchè si sa che egli ride raramente e ancor meno in corsa, ma certo con molta calma e buon volere resistette a quella straziante fatica, conscio, anche lui, dell'importanza della prova di cui afferrava l'assoluta necessità di un brillante superamento.

Faceva davvero piacere vederlo, quasi sempre a ridosso dei belgi, pedalare fra uno scossone e l'altro, come non avesse fatto altro nella sua carriera di corridore; poi all'arrivo mi confidò di avere molto sofferto; ma non se ne lasciò a vedere. E quando quell'infame selciato definitivamente scomparve per lasciar posto alla scorrevole strada asfaltata, ah! come gli si allargò il cuore!

— La creda — mi diceva ieri sera a tavola — che mi è sembrato di rivivere quando ho sentito che la «tremarella» era cessata.

E che davvero Bartali fosse ieri di buon umore lo mostrò a parecchie riprese. Lui, così taciturno, che anche con i compagni di squadra in Italia scambia appena il minimo necessario delle parole (anzi Pavesi dice che ha il torto di non pronunciare neppure quelle, neanche per richiamarli ai loro obblighi) ieri si avvicinava ai tedeschi e cercava di far loro capire di andare svelti all'inseguimento di Archambaud, visto che i belgi non se ne davano per intesi, certo ligi alla consegna.

«Vivere!»

— Vivere! — gli gridava Bartali; ma quelli non capivano.

Allora glielo ripeteva cantando, non so se per far concorrenza a Kiepura, ma certo con scarso effetto, se è vero che i tedeschi rispondevano «Ja», ma non si muovevano.

— Vita! vita! — badava a ripetere il nostro Gino; ma quelli più duri del legno. Nel raccontarmelo, rideva. E io pure avrei fatto come lui che appare così felice di sentirsi forte e sano in vista dei prossimi cimenti che lo aspettano; ma un po' di tristezza mi serrava la bocca pesando anche sullo spirito. Lieti siamo tutti che Bartali si sia rinfrancato al punto da canticchiare in corsa, e addirittura nella tappa del pavè; lieti che Martano abbia lui pure superato questo difficile esame e a pieni voti, se afferma che la sua gamba «va meglio di chilometro in chilometro» (Ah — soggiunge — se mi avessero lasciato disputare la corsa di Marsiglia del 20 giugno, a Lilla non avrei perduto i dieci minuti!); ma ieri la tappa ha voluto le sue vittime e queste sono state purtroppo due della nostra squadra che ne esce mutilata.

Vittorio Varale

Incidenti che capitano. Le Grevès, il più veloce componente della squadra francese, è a terra per riassestare la catena fatta saltare dallo sconnesso selciato

Louis dovrà battersi con Schmeling

La decisione della Commissione sportiva di New York

New York, venerdì matt.

La Commissione pugilistica dello Stato di New York ha sospeso definitivamente Braddock; nessun provvedimento è stato preso contro Louis che non è registrato a New York.

La Commissione permetterà a Louis di combattere a New York riconoscendone il campionato conquistato a Chicago soltanto se egli accetterà di battersi, prima che con altri avversari, con Schmeling, considerato come il primo sfidante dell'attuale campione del mondo.

A Londra si considera sfumato l'incontro Schmeling - Farr

Berlino, venerdì sera.

Informano da Londra che i circoli pugilistici inglesi considerano definitivamente sfumato l'incontro Schmeling-Farr.

Rosemeyer e Nuvolari favoriti nella Coppa Vanderbildt

New York, venerdì matt.

Alla vigilia della grande competizione automobilistica per la Coppa Vanderbildt i favoriti sono Rosemeyer e Nuvolari, con preferenze per il corridore germanico; entrambi hanno raggiunto alte velocità nella prova di qualificazione. Gli «assi» d'Italia e di Germania sono elogiati anche per il loro comportamento cavalleresco. Con simpatico gesto di cameratismo sportivo essi hanno fornito pneumatici di ricambio al corridore americano Rex Mays, che partecipa alla competizione pilotando un'Alfa Romeo, mettendolo così in condizioni di continuare senza ritardi l'allenamento.

Al «via», che sarà dato domani alle 14,30, ora locale, saranno in prima fila Caracciola, Rosemeyer e Mays; in seconda fila Seaman (Mercedes), Nuvolari e Del Mays (Auto Union); Farina sarà in quarta fila.

In questo duello italo-germanico gli americani hanno scarse probabilità di affermarsi. Lo stesso Wilbur Shaw, che è uno dei più valorosi corridori degli Stati Uniti, esclude che gli americani possano occupare uno dei primi cinque posti nella classifica, a causa della deficienza delle loro macchine.

Sul quadrante

Ultimo atto?

Si calerà oggi il sipario sull'ultimo atto della commedia del non intervento? L'articolo pubblicato ieri dal Popolo d'Italia nel quale si dimostrava l'assurdità e, comunque, l'irrealizzabilità del tante volte strombazzato progetto di ritiro dei volontari dalla Spagna e si metteva in piena luce la menzogna del sedicente non intervento inglese, ha avuto una immediata larga eco internazionale, ed a Londra e Parigi si è capito come a Roma e Berlino non ci sia affatto l'intenzione di dar nuova corda a una politica di conseputo falsità che a lungo andare potrebbe essere motivo di demoralizzazione e di umiliazione sia per chi la propugna che per chi s'acconciasse a ulteriormente tollerarla. E' per questo che la riunione del comitato Plymouth che ha luogo oggi a Londra appare caratterizzata dal deciso disorientamento dominante presso i governi francese ed inglese. Le due Potenze che hanno fatto naufragare il sistema di controllo rifiutandosi di garantirne l'efficacia si trovano ora dinanzi al difficile problema di escogitare o proporre un sistema nuovo il quale per essere accettato dall'Italia e dalla Germania dovrà dare sicuro affidamento di difendere la pace europea contro le provocazioni dei bolscevichi. Questo sistema non potrà infatti essere una soluzione di compromesso. La Spagna nazionale combatte per la libertà del popolo spagnuolo. Questo è il punto centrale fondamentale del problema che Londra e Parigi hanno finora trascurato, questa la verità che Francia ed Inghilterra dovranno riconoscere, questa l'unica base sulla quale si può ricostruire una solidarietà delle quattro Potenze. Fino ad ora però sia Londra che Parigi si ostinano in una politica praticamente filosovietica che rende appunto impossibile una collaborazione europea schietta ed efficace ed infatti si annuncia che nella riunione odierna del Comitato Plymouth l'Inghilterra e la Francia manterranno quel piano di controllo navale a due che è per definizione inaccettabile dall'Italia e dalla Germania. In tal caso è possibile che il comitato sopravviva? Il dubbio è fortissimo e già si profila l'ipotesi di una rottura del non intervento, sicchè ogni nazione riprenderebbe la propria libertà d'azione.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Verso Santander

Il massiccio di Pena Carnera preso d'assalto dai nazionali

Il "Canarias„ e il "Baleares„ appoggiano dal mare l'azione contro le fortificazioni rosse

Dalla frontiera spagnuola, venerdì sera.

Nella giornata di ieri le forze nazionali sono entrate nel territorio della provincia di Santander.

Nella mattinata le colonne operanti sulla costa di Biscaglia hanno preso d'assalto il massiccio di Pena Carnera, a sud di Somorostro, la cui cresta è la più alta di questo settore. La colonna che opera nel settore di Valmaseda ha proseguito, pure, la sua avanzata ed ha occupato Montellano, sulla riva sinistra del fiume Barbadun, Otequri e El Llano.

Da Valenza giunge notizia dell'arrivo della delegazione internazionale della gioventù socialista che comprende i rappresentanti danesi, cecoslovacchi, svedesi e olandesi. Essi pensano di visitare le città più importanti della zona dominata dai rossi e i principali fronti di battaglia. Pure da Valenza si apprende che Largo Caballero ha ripreso il suo posto di segretario dell'Unione dei lavoratori, che raccoglie gli operai socialisti.

Radio-Siviglia ha diffuso una lettera del vescovo di Gibilterra, il quale protesta energicamente contro l'atteggiamento di una parte della stampa inglese in rapporto alla Spagna nazionale.

«Questi giornali — osserva il vescovo — non vogliono comprendere che la vittoria di Franco significa vittoria della civiltà europea».

Il prelato aggiunge che egli ha avuto personalmente occasione di constatare che gli atti crudeli commessi dai bolscevichi in Spagna superano di molto le atrocità verificatesi nella Russia sovietica ai tempi della rivoluzione.

«Non vi è — conclude il vescovo — un paese al mondo che abbia tanto peccato contro la religione e l'umanità quanto la Spagna in preda al bolscevismo».

L'avanzata lungo la costa

Bilbao, venerdì sera.

Le truppe nazionali puntano su Laredo, a 15 chilometri da Castro Urdiales, sulla strada di Santander.

Le formazioni meccanizzate partite da Castro Urdiales non incontrano fino ad ora che una scarsa resistenza ed hanno già raggiunto il centro di Cordigo.

L'operazione è validamente appoggiata dalla flotta: gli incrociatori *Canarias* e *Baleares* hanno bombardato intensamente la costa da Laredo a Santona.

I nazionali avanzanti da Valmaseda hanno intanto occupato definitivamente i centri di Avellano e Mercadillo sulla ferrovia che porta a Castro Urdiales.

Il comunicato ufficiale

Salamanca, venerdì sera.

Il comunicato ufficiale diramato dal Gran Quartier Generale nella notte conferma che i nazionalisti avanzano verso il nord sul fronte basco ed hanno ormai raggiunto i confini delle provincie di Biscaglia e di Santander.

Nella giornata di ieri sono stati catturati Montellano, Urricurri, El Llano, le alture di Montenello.

I baschi, in un disperato tentativo di arginare l'avanzata delle truppe franchiste sono stati sconfitti e volti in disordinata fuga. Numerose sono le perdite sia di uomini che di materiale bellico.

Le truppe nazionaliste ora inseguono un esercito completamente in disfatta.

Il numero totale dei prigionieri e dei disertori baschi nella sola giornata di ieri raggiunge i 1400.

Sui fronti di Santander, delle Asturie e di Léon si sono svolte operazioni di minore importanza.

Sul fronte del sud i nazionalisti hanno rettificato le loro posizioni nel settore di Guadarrama.

E' stato duramente ricacciato il nemico che aveva tentato di sorprendere i nazionali nelle loro fortificazioni.

Il comunicato aggiunge che ora l'avanzata nazionalista proseguirà sul fronte di Biscaglia a partire dai margini della provincia di Santander.

Ha confermato pure il bombardamento di Siviglia effettuato da parte dell'aviazione rossa.

Tale bombardamento ha causato la morte a 4 donne ed ha fatto crollare una casa.

Il Senato francese boccia la proposta di aumento ai deputati

Parigi, venerdì sera.

La Commissione delle Finanze della Camera ha deciso di proporre l'aumento dell'indennità ai deputati da 5500 a 5800 franchi mensili.

Il Senato ha rifiutato analogo aumento giudicando non compatibile tale nuova spesa con gli sforzi di riassestamento finanziario del paese.

La Polonia rivendica delle Colonie

Varsavia, venerdì sera.

Le rivendicazioni coloniali polacche sono state messe in risalto dal Ministro del Commercio, che ha parlato durante la riunione del gruppo parlamentare della colonizzazione e dell'emigrazione.

E' stata notata la necessità di stabilire un programma politico polacco concernente le materie prime.

La crisi alberghiera in Francia

I padroni decisi a mantenere le posizioni

Parigi, venerdì sera.

Le trattative per trovare una soluzione nel conflitto tra proprietari di alberghi, ristoranti e caffè e il personale dipendente sono state interrotte ieri sera alle ore 23,30, senza che un risultato favorevole fosse in vista.

Esse sono state riprese stamane al Ministero del Lavoro, ove alle ore 9 si è presentata la delegazione padronale e alle ore 10,30 la delegazione operaia.

La proposta transazionale per ripartire la settimana di 40 ore in cinque giornate e mezza per i cuochi e in sei giornate per il rimanente del personale è stata accettata dalla delegazione confederale, ma è stata rifiutata dai padroni, i quali esigono per tutto il personale, secondo il voto del Senato, le sei giornate di lavoro.

Ieri agli sforzi conciliativi dell'on. Chautemps si sono aggiunti quelli dell'on. Delbos, Ministro degli Affari Esteri; ma la delegazione padronale non ha voluto retrocedere minimamente dalla sua posizione.

Un comunicato ministeriale pubblicato questa notte ha espresso un certo ottimismo sui risultati dei negoziati; ma i delegati degli operai hanno osservato che tale ottimismo era per lo meno prematuro.

La Federazione Nazionale dei lavoratori dell'alimentazione ha fatto sapere che tutte le cooperative resteranno aperte il giorno di sabato 3 luglio.

Disordini a New York provocati da impiegati licenziati dal Governo

Scontri con la polizia

New York, venerdì matt.

A New York sono avvenute parecchie manifestazioni in seguito alla decisione del Governo di licenziare un certo numero di impiegati nell'organizzazione per il collocamento dei disoccupati. Il licenziamento è stato motivato da ragioni finanziarie. Tale decisione è stata presa dal Governo perchè sembra che la prova fatta di tale organizzazione non abbia dato sufficienti risultati e comunque venga a comportare un onere troppo gravoso.

I lavoratori licenziati in seguito a tale decisione vengono nuovamente iscritti fra i disoccupati.

Nella sola New York 160 mila persone erano impiegate in tale organizzazione ed il licenziamento di 12 mila di esse martedì e ieri sera ha provocato numerose manifestazioni dinanzi agli uffici centrali di detta organizzazione. Una turba di disoccupati ha tentato di occupare gli uffici della Direzione.

Durante uno scontro avvenuto con la polizia tre manifestanti sarebbero rimasti feriti e 130 sono stati arrestati.

I danni causati dai manifestanti nei locali dell'organizzazione sono elevati.

A 16.440 metri

Dopo aver battuto il primato mondiale di altezza (metri 16.440) con un apparecchio militare, il tenente Adam viene spogliato dello speciale scafandro adoperato nella prova

Oggi si iniziano i voli commerciali fra America e Europa

New York, venerdì matt.

Il primo tentativo di servizio aereo commerciale transatlantico nell'emisfero settentrionale sarà effettuato oggi.

Due idrovolanti partiranno l'uno da New York, l'altro da Southampton. La rotta dagli Stati Uniti è la seguente: New York-Botwood - Fiume Shanon (Irlanda)-Southampton.

Il volo da Southampton viene effettuato in senso inverso sulla stessa rotta.

L'apparecchio che partirà da New York è un idrovolante americano tipo «Panamerican Clipper» con quattro motori totalizzanti 4000 cavalli. L'equipaggio è composto di sette uomini, agli ordini del pilota Harold Gray.

Il Presidente della «Panamerican Airways» ha spiegato che i due voli serviranno per raccogliere i dati necessari alla fissazione di un orario regolare. Egli ha insistito sul fatto che i voli avranno un carattere diverso da quelli precedenti, poichè l'orario sarà rispettato rigorosamente.

L'apparecchio che partirà oggi da Port Washington raggiungerà Botwood dove sosterà fino alle 17,30 (ora di Greenwich) di lunedì.

Poi ripartirà in direzione dell'Irlanda, dove deve arrivare martedì di primo mattino.

Una rischiosa tappa di "Miss Lindy„

Parigi, venerdì sera.

Giunge notizia da Lae, nella Nuova Guinea, che Miss Amelia Earhart ed il capitano Fred Noonan sono partiti questa mattina da Lae per la tappa più rischiosa di tutto il volo.

La coppia americana raggiungerà la graziosa e magnifica isoletta di Howland, nel Pacifico, con un volo di 2550 miglia. Gli aviatori contano di effettuare il volo in 18 ore.

I guardiacoste che si trovano lungo la costa della Nuova Guinea e nell'isola Howland sono stati invitati di tenersi in costante contatto con gli aviatori.

Nuovo divorzio dell'ex-moglie di Charlot

Los Angeles, venerdì matt.

I giornali informano che la signora Lita Grey Chaplin Aguirre ha divorziato ieri dal marito Henry Aguirre junior, artista di varietà, col quale s'era sposata nel settembre scorso e che aveva abbandonato due mesi dopo.

La signora Grey aveva sposato anni addietro Charlie Chaplin — Charlot — dal quale aveva poi divorziato, ed è la madre di due figli dell'attore.

Russia e Giappone di fronte

500 mila soldati sarebbero concentrati alle frontiere

I Sovieti ammassano truppe e navi

I patrioti di Tokio chiedono la rottura diplomatica

Aerei sovietici sulle linee mancesi

Berlino, venerdì sera.

I giornali informano che secondo notizie provenienti dall'Estremo Oriente le forze sovietiche, manciuriane e nipponiche concentrate presso la frontiera fra l'U.R.S.S. e il Manciukuò superano il mezzo milione di uomini.

Da Karbin annunciano che la Russia concentra attualmente truppe di fanteria, batterie di artiglieria e navigli da guerra presso le isole di Kanfantzu e di Soinamuso.

Attorno all'isola di Sennufa si troverebbero già una cinquantina di cannoniere e battelli armati sovietici.

Anche le truppe nippo-manciuriane della zona sono state rafforzate da nuovi contingenti di armati.

Le trattative a Mosca

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha frattanto dichiarato che continuano a Mosca le conversazioni fra l'ambasciatore Shigemitsu e Litvinoff.

Il punto principale per il Giappone sarebbe il ristabilimento dello «statu quo» militare precedente l'occupazione delle isole effettuata il 19 giugno.

Si fa notare come le isole non siano mai state occupate militarmente, fino a quella data, nè dai Sovieti nè dal Manciukuò.

Ulteriori notizie da Hsin King informano che tre aeroplani sovietici apparsi improvvisamente sull'Amur hanno sorvolato l'isola di Sennufà, compiendo diverse evoluzioni e puntando sulle posizioni manciuriane sulla sponda destra dell'Amur, evidentemente a scopo di ricognizione. Gli apparecchi hanno poi fatto ritorno in territorio sovietico.

Quest'incidente viene considerato a Tokio come una nuova violazione di frontiera, anche più seria delle precedenti.

La voce della folla

Un ulteriore comunicato del Ministero degli Esteri giapponese conferma che proseguono le trattative fra l'ambasciatore giapponese a Mosca ed il Commissario del Popolo Litvinoff per comporre l'incidente dell'Amur.

Il comunicato aggiunge che è difficile prevedere quali possano essere i risultati delle trattative. Negli ambienti politici si fa comunque notare che il punto di vista del Giappone è immutato e consiste nel chiedere l'adempimento delle assicurazioni date da Litvinoff, secondo le quali le isole sarebbero state evacuate incondizionatamente dai russi, e cioè senza il simultaneo ritiro delle forze manciuriane accampate sull'altra sponda dell'Amur.

L'agenzia «Domei» informa che l'Associazione che ha assunto la difesa degli interessi giapponesi sull'Amur ha inviato al principe Konoye ed ai ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra una petizione, con cui chiede al Governo di «rompere le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. e di invitare il Paese a sostenere la diplomazia nipponica per la rivendicazione dei legittimi diritti del Giappone».

I sovietici si ritirano?

TOKIO, venerdì mattino.

(U. P.). - Secondo notizie non confermate provenienti da Hsing King i Soviety starebbero ritirando le truppe che presidiavano le isole dell'Amur, oggetto di contestazione. Intanto a Tokio si è riunito il Gabinetto per un ampio esame della situazione. Stamane la stampa esprime il parere che il Governo cercherà di risolvere pacificamente l'incidente.

"Nessuno può dire che cosa accadrebbe se i sovieti non sgombrassero„

Tokio, venerdì matt.

L'agenzia «Domei» comunica: «Non si ha finora alcuna conferma ufficiale della notizia pubblicata da un giornale giapponese, secondo la quale le truppe sovietiche che avevano occupato le isole di Bolsciol e Sennufa avrebbero cominciato a sgombrarle per concentrarsi nei villaggi di Konstantinovsca e Novopetrovski, dove stanno affluendo importanti contingenti di armati.

«Messaggi da Hsin King ricevuti stanotte a Tokio annunciavano che 5 altre cannoniere sovietiche sono state scorte davanti all'isola di Kanscatdzu appartenente al Manciucuò.

«La cosa ha fornito occasione ai capi dell'armata del Kuan Tung di avvertire le autorità militari sovietiche del fatto che le forze manciuriane si vedranno costrette ad intervenire contro le cannoniere russe che passassero nelle acque territoriali manciuriane.

«Il Governo continua a sperare che le conversazioni intraprese da Shigemitsu a Mosca si concluderanno con un regolamento amichevole, ma un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi alla stampa: «Nessuno può dire quello che avverrebbe se le truppe sovietiche rifiutassero ostinatamente di sgombrare le isole».

L'«ispirato» di Taranto truffatore impenitente condannato a quattro anni

Gli altri imputati assolti

Taranto, venerdì sera.

Stamane è terminato il clamoroso processo a carico del trentunenne Luigi Russo, domiciliato a Massafra, imputato di truffe aggravate e continuate.

Egli, già sacrista nella chiesa di Cristiano, donde era stato allontanato per atti indelicati, riuscì in seguito, vestito di saio e di mantelli neri recanti grandi croci bianche a farsi credere, con sottile astuzia, raggiri e imposture, inviato e ispirato da Dio per fondare Opere religiose.

Così a monsignor Mazzella, al tempo in cui era Arcivescovo di Taranto, truffò circa 135 mila lire e ad altre persone carpì testamenti olografi, legati per parecchie migliaia di lire e cessioni di beni patrimoniali.

Il Russo è stato condannato alla reclusione per 4 anni, di cui due condonati e alla multa di lire 4 mila oltre al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni.

Gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il marito dal sonno pesante e la moglie ardimentosa

Desio, venerdì sera.

Il pregiudicato Giuseppe Attuati fu Michele, d'anni 44, da Cividale di Piano, ieri sera si introduceva nella camera da letto di certa Emilia Valla, da Muggiò, dove il marito di questa dormiva saporitamente. Raccolto tutto quanto aveva trovato che potesse valere qualche cosa, usciva dalla stanza con un grosso fagotto convinto di averla fatta franca. Ma giunto in fondo alla scala si imbatteva con la Valla che, intuito subito con chi aveva a che fare, dava l'allarme così che il furfante poteva essere arrestato. L'Attuati è stato consegnato ai carabinieri di Lissone i quali hanno assodato trattarsi di un individuo più volte condannato per altri furti e attualmente ricercato dalla polizia.

Una elargizione del Re Imperatore alla madre tarantina dei quattro gemelli

Taranto, venerdì sera.

Il Ministro della Real Casa ha fatto pervenire alla signora Maria Novelli in Cardellicchio, nel nome dell'Augusto Sovrano, una elargizione di lire mille per la nascita dei quattro gemelli.

SEI PIU' DUE

Duplice evento a Bergamo

Bergamo, venerdì sera.

La donna fascista Luigia Nicoli in Conca, ha dato felicemente alla luce a Spirano due gemelli, portando così a otto il numero della sua nidiata.

Ultime di Cronaca

LE ONORANZE AL CONDOTTIERO DELLA TERZA ARMATA

Arrivo di granatieri per la cerimonia

15.000 ex-combattenti saranno ospitati in un attendamento nell'area dell'ex-Stadio

La celebrazione di domenica in memoria del Duca d'Aosta, il valoroso Condottiero della III Armata, richiamano nella nostra città gran folla di partecipanti.

Agli arrivi già avvenuti ieri è da aggiungersi quello di quattro ufficiali e 110 granatieri giunti oggi alle 12,10 da Roma, che parteciperanno alle onoranze. Un gruppo di ufficiali del Presidio e una rappresentanza di granatieri in congedo col gagliardetto della Sezione torinese li hanno accolti all'arrivo alla stazione di Porta Nuova.

Le camere di quasi tutti gli alberghi torinesi sono già prenotate in attesa dei numerosissimi ospiti, che giungeranno per la maggior parte nella giornata di domani e saranno di partenza lunedì venturo.

Non essendo, però, sufficente la dotazione di camere negli alberghi per sopperire ai bisogni della imponente adunata, l'Associazione Combattenti ha provveduto alla sistemazione di un vasto attendamento nell'area dell'ex-Stadio, che da qualche giorno è popolato da una vera città di tende militari con strade, piazze e spazi di ritrovo.

Naturalmente la vasta tendopoli è ancora deserta e non ancora popolata dalla presenza e dai canti degli ex-combattenti che ospiterà a partire da domani.

Nella previsione che neppure questa grande tendopoli sia sufficente ad ospitare la totalità dei partecipanti altri spazi liberi alla periferia della città sono già stati prenotati all'uopo e, necessitando, essi pure si popoleranno di tende.

Raramente Torino potrà dire di aver ospitato una così grande adunata di ex-combattenti. Non è facile per ora fare previsioni circa il numero dei partecipanti, ma esso rischia di battere ogni primato precedente.

A favorire il gran numero di radunisti che giungeranno nella notte da sabato a domenica e ripartiranno in quella sul lunedì è prevedibile che sarà disposta una protrazione d'orario negli esercizi pubblici, in modo che chi non potrà riposare potrà almeno ristorarsi.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Mercato a fondo resistente ma più riflessivo. Quotazioni aggirantisi all'incirca sul livello precedente per quasi tutti i valori. Migliorate solo fra gli Elettrici la Piemonte Centrale e la Edison. In progresso accentuato la Silos.

MILANO, 2. — La chiusura della settimana borsistica è caratterizzata da nuovi vantaggi per quasi tutti i valori azionari. Qualche titolo [illegible] [illegible] favorito nel corso della seduta non ha confermato le quotazioni massime causa i soliti realizzi di fine settimana. Nuovamente progredite le Centrali, Meridionali, Edison, Emiliane, Cascami, Stampati, Coats, Niel, Bernasconi, Teti e Tecnomasio. Bene assorbite la Fiat, Breda, Distillerie. Pirelli e Romana Zuccheri. Calmi i Fondi Pubblici intorno alle quotazioni di ieri.

La novella di "Stampa Sera„

All'insegna della "pace„

A voi non importerà nulla, ma io in campagna quest'anno non ci vado. E' detta: e se voi volete infischiarvene del mio esempio e abbandonare il buon forno cittadino per gli incerti della villeggiatura, andate a farvi abbronzire ove vi pare, ma, per amor di Dio, se passate davanti all'albergo della *Pace* in Val Ravizza, tirate le corna, accelerate la marcia e preferitegli la più modesta cantoniera. Eccovi un consiglio da fratello il quale sa che la generosità della fortuna ha i suoi limiti ed è da folle il tentarli. Credete a me, che, grazie alla *Pace*, sono invecchiato di dieci anni almeno.

A tale albergo io sbarcai l'anno scorso nelle prime ore del 28 Luglio. Al respirare la pura aura dei 1600 m. e davanti a quel benedetto nome, che soltanto là mi pareva munito di senso e di sincerità, pensai alla felicità oraziana «*Vel ubi montium — Mutaret umbras et juga demeret — Bobus fatigatis, amicum — Tempus agens abeunte curru*» e considerai di velluto quel tavolaccio coperto che è il letto turistico. Non avevo però avuto ancora la gioia di russare la mia soddisfazione che una specie di valanga mi fece sobbalzare. I miei vicini con certe calzature, al cui raffronto gli Unni portavano scarpini di coppale e i Lanzi stivalini scamosciati, e modi analoghi se ne andavano verso le altezze garantite dall'agenzia per ammirarvi il sorgere del sole. Corpo, che vivacità ha la gente all'alba! Con un'echimosi al gomito mi voltai dall'altra per riacchiappare Morfeo, ma invano: dopo la fuoruscita borghese ecco il colore locale con scampanio di armenti, canti di pastori, cicaleccio di serve e tinnio di recipienti. Ricordai allora gli inni dei precettori ai risvegli mattinieri, le poesie del Bertacchi, la pastorale del *Guglielmo Tell* e, pieno di poesia, balzai in strada per cacciare il mio «oh!» di petto nell'*Inno al Sole*. Niente! Un sipario di nebbia fosca e umida mi fece capire che per indisposizione del divo lo spettacolo era rimandato: e ad unico conforto di tanta disillusione mi presi negli spazi intercostali una botta di alpenstock e nel braccio, a mo' d'anello di Saracino, un rotolo di corda di due degli eroi dell'alba che rientravano lieti e felici d'un'acquata superbamente tonica, presa sui mille metri con indiscutibile vantaggio della salute. Per essere anch'io ossequiente all'orario mi unii a loro per gustare la margarina alpina, il miele industriale e la marmellata di mirtilli della prima colazione.

Poichè, sin dalla più tenera Arcadia, gli è proprio dietro ai mirtilli che ha sempre avuto domicilio l'Orco, così, grazie ai «*prenda*» e «*s'accomodi*» otto volte scambiati col mio vicino di destra, ebbi il piacere di sapere che egli era un vecchio *habitué* del sito, generale in pensione e tutt'oggi capace di otto chilometri al giorno di podismo. Scambiandomi per un antico aiutante maggiore, con fiero cipiglio mi domandò se avevo visto ne' dintorni una compagnia d'Alpini. Alla mia risposta negativa, sorrise e con una fregatina di mani, brontolò: «Attacco fulmineo e sfruttamento della nebbia.... Perfetto!». Poi volle sapere dove io prestavo servizio. Ecco, io glie ne avrei resi a volontà, ma dal punto di vista militare ero un capitano del Genio a riposo momentaneo...

— Capitano del Genio? Lo ero anch'io a Pavia del '92, comandavo la 3.a... Lei l'ha vista di sicuro... ». Nel '92 io avevo sei mesi... Forse la mia balia l'aveva conosciuta tutta quanta...

— Per subalterni avevo Ferelli e Lanzi... E per maggiore... Oh! perbacco!... Lauteni, no... Quello l'avevo del '94 a Casale... Maggiore... maggiore...

Prudentemente lo lasciai alle prese cogli organici del secolo scorso e mi defilai in sala di scrittura per compiere uno de' doveri della villeggiatura, l'invio della cartolina illustrata ai miserabili della bassa. Ma non avevo finito di vergare la prima che un colpo di ventaglio sulla collottola mi fece pirlare sulla sedia. Dio mio! La donna-cannone a tipo alpestre, con due completi sistemi montagnosi di qua e di là...

— Ma non mi riconosce?

— Mi pare il *Tetto del mondo*...

Ma come!... Non ricordavo Ersilia Noacchi, la più tenera amica delle mie zie nel 1900, colei che mi aveva baciato da bimbo, fatto saltare sulle ginocchia, permesso tutte le monellerie della prima età? Accidenti! Mi asciugai la faccia, compresi la ragione storica del mio disgusto pel sollevamento pesi e m'abbandonai sulla china de' ricordi. Dopo aver tutto commemorato, dai cetrioli sott'aceto della via Raimonda alle decalcomanie del cugino Filippino, ruzzolammo nell'età contemporanea. Ero g'●

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 a.	24	1,75	1-7-37	72 25ex	71 80
100	Id. f. c.	24	1,75	1-7-37	72 60ex	72 30
100	Pr. Red. 3½ a.	8	1,75	1-7-37	69 80ex	69 30
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	69 65ex	69 425
100	Rend. 5% '35 a.	4	2,50	1-1-37	91 15ex	91 20
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	91 30ex	91 30
500	I.R.I. 4½ a.	8	11,25	1-7-37	464 —	464 —
500	Torino 4½ a.	13	11,25	1-7-37	448 —	452 —
500	Torino 5 a.	1	11,25	1-4-37	454 —	456 —
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-4-37	397 50	397 50
500	Id. 4 (già 5) a.	4	8 —	1-4-37	443 50	443 50
500	Ferrov. 3% a.	—	5,75	1-7-37	300 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ a.	8	11,25	1-7-37	463 —	463 —
100	B.T.N. 1940 a.	19	2,50	15-6-37	101 50	101 50
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	101 35	101 35
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-6-37	91 875	91 875
100	Id. [illegible] XII	5	2 —	15-6-37	91 55	91 55
100	Id. 5% 1944	8	2 —	1-6-37	97 65	97 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	12 —	1-7-37	538 —	546 50
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-1-37	438 —	490 —
500	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Stipel 6%	16	15,50	1-6-37	500 —	501 —
500	Mediterranea	15	21,30	16-4-37	550 —	556 —
500	Meridionali	153	33,33	1-7-37	592 —	594 —
5	Lloyd Sabaudo	91	20 —	29-1-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	6	10,50	1-4-37	304 —	308 —
100	Torino-Nord	5	6 —	1-1-37	171 —	169 —
10	Italgas	4	0,109	1-4-37	14 75	14 80
50	Sip	10	0,70	31-3-37	69 3/8	69 30
200	Terni	42	11,70	[illegible]	293 50	293 —
10	P.O.B.	19	4,250	1-4-37	93 35	93 1/8
100	Valdarno	6	3,50 a.	16-1-37	190 —	190 50
100	Sesa	30	4,50	1-4-31	89 3/8	89 80

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	16-4-37	12 50	12 —
250	Merid. Elettr.	21	14,67	21-6-37	308 25	308 50
100	Edison	6	1,40 a.	1-4-37	323 —	326 50
500	S.T.E.T.	7	11,25 a.	1-7-37	678 —	678 —
100	E. Marelli e C.	17	4,09	15-6-37	124 50	123 50
[illegible]	Savigliano	21	37,50	30-3-37	1044 75	1045 —
100	Nebiolo	30	3,20	1-1-37	261 50	261 —
100	Saccbiaro	14	11,25	1-4-37	303 —	304 —
50	Tedeschi	1	2,00	14-3-37	113 —	113 75
50	Ansaldo	6	4,33	1-4-37	85 —	[illegible]
100	Ilva	18	10,80	25-3-37	235 —	234 —
200	Fiat	27	12,50	15-3-37	470 50	470 50
17,50	M. Amiata	17	0,30	1-1-37	98 75	99 —
100	Montecatini	41	7 —	1-4-37	223 —	223 —
200	Montaponi	19	14,09	1-4-37	547 —	543 —
5	Schiapparelli	14	0,333	15-4-37	8 —	8 —
100	Mira Lanza	18	7,50	22-3-37	170 —	171 —
75	C.I.R.	15	5,43	30-1-36	229 —	230 —
100	A.N.I.C.	1	1,10	15-4-37	101 75	102 25
200	Talco Grafite	15	[illegible] a.	30-6-37	424 —	424 —
200	Acqua Potabile	21	7,90	1-7-37	445 —	448 —
70	Florio	—	15 —	1-12-30	55 50	56 1/2
[illegible]	Vanchi-Unica	5	1,50	1-10-30	60 50	60 1/2
50	Romana Zucch.	33	4,05	1-1-37	99 —	100 —
200	Viscosa	6	17,50	1-4-37	484 —	483 75
25	Falli Lisso	1	1,25	15-4-37	68 75	68 50
150	Coton. Merid.	1	10,50	15-4-37	265 —	264 —
[illegible]	Lane Borgosesia	74	45 —	25-3-37	1650 —	1645 —
200	Silos Genova	27	9 —	1-4-37	337 —	338 50
150	Beni Stabili	6	6,10	1-4-37	328 —	327 —
100	Cartiera Ital.	116	4,86	7-4-37	166 25	[illegible]
200	Cartiera Burgo	14	7,00	1-1-37	319 —	316 —
50	Fornaci	60	2 —	1-4-37	180 —	180 —

CAMBI: Parigi 72,90; Londra 94; Svizzera 434,80; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3,50 a.	72 45 ex	72 25
100	Id. f. c.	72 45 ex	72 00
100	Redim. 3½ a.	69 95 ex	69 65
100	Id. f. c.	69 95 ex	69 90
100	Rend. 5% '35 a.	91 15	91 10
100	Id. f. c.	91 40	91 20
100	O.I.M.	188 50	189 —
500	Centrale	590 —	594 —
1000	Assicur. Ven.	4600 —	4600 —
200	Mediterranea	548 —	548 —
500	Meridionali	589 50	591 —
200	Ven. Cellulos.	321 —	321 —
130,45	Rubattino	82 50	80 —
1000	Cantoni	3240 —	3240 —
100	Forter	210 —	212 —
100	Olona	150 —	153 —
100	Ticino	170 —	178 50
200	Olcese	480 —	480 —
375	De Angeli	1001 —	1004 —
100	Coats	535 —	545 —
250	Linificio	580 —	580 —
250	Bussaci	740 —	737 —
100	Rotondi	582 —	582 50
25	Tosi	75 —	74 50
150	Coton. Merid.	265 50	267 —
100	Un. Manif.	360 —	363 —
100	Gavardo	634 —	636 —
1000	Rossi	4300 —	4330 —
75	Targetti	147 —	146 50
250	Cascami	470 —	473 —
10	Bernasconi	103 50	107 —
200	Snia	484 —	484 —
40	Parchetti	333 —	333 50
40	Scotti e C.	53 75	54 75
50	Chatillon	116 75	118 —
100	Ansaldo	86 75	86 25
100	Ilva	234 75	234 —
100	Metall. It.	260 —	261 50
17,50	Amiata	98 75	97 50
100	Montecatini	222 75	222 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
40	Dalmine	222 —	222 50
150	Breda	259 50	259 —
50	Bianchi	96 75	96 20
50	Isotta	37 —	36 50
200	Fiat	471 —	470 —
100	Reggiane	101 —	99 50
200	Franco Tosi	291 —	298 —
100	Adr. Elettr.	213 —	213 50
200	Cieli	335 —	336 50
200	Dinamo	323 —	326 —
100	Basso Milan.	163 —	162 —
100	Bresciana	301 —	310 —
100	Valdarno	189 —	190 25
100	Piacentina	226 —	224 50
100	Sarda	82 —	82 25
200	Emiliana	493 —	496 —
100	S.F.I.L.	129 —	123 —
275	Trezzo d'A.	412 —	414 —
125	Cisalp. privil.	144 —	143 50
125	Id. ordinarie	115 75	117 —
100	Sesa	88 20	89 —
500	Comacina	675 —	675 —
200	Edison	324 —	326 —
200	Id. Postergate	238 —	238 —
50	Sip	69 25	69 20
250	Tirso	168 50	168 —
400	Vizzola	511 —	508 —
250	Merid. Elettr.	307 50	308 —
225	Orobia	555 —	555 —
200	Terni	295 —	293 —
10	Unes	12 25	11 975
200	Tecnomasio	108 75	109 25
500	S.T.E.T.	675 —	679 50
100	Distillerie	206 —	208 —
250	Eridania	498 —	501 —
50	Rom. Zucch.	99 —	98 75
200	Raffineria	574 —	577 —
75	Molini Certosa	131 —	134 —
10	Italgas	14 75	14 80
100	Mira Lanza	170 —	171 —
100	Ossigeno	200 —	205 —
5	Petroli	14 60	13 85
10	Aedes	110 —	110 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Fond. Rep.	— —	— —
400	Id. 1%	42 75	42 75
100	Fondi Rustici	127 —	126 50
100	Beni Stabili	325 50	325 50
100	Saturnia	37 50	37 25
10	Caroni	38 30	39 50
225	Burgo	319 —	317 50
250	Rich.-Ginori	606 —	605 —
50	Gr. Alberghi	98 50	99 25
100	Italcementi	241 —	241 —
100	Pirelli It.	1410 —	1412 —
100	Pirelli e C.	417 —	417 50
25	Savini-Zerb.	13 —	13 —
75	La Milano C.	75 —	75 25
200	Teti	807 —	811 —
100	Marelli	125 25	125 25
[illegible]	Calz. Sicilia	43 50	43 25
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	291 50	287 —
500	Tram El. Gen.	515 —	515 —
15	Lloyd Sab.	4 40	4 40
250	Coton. Ligure	297 —	290 —
250	Off. El. Genov.	270 —	271 —
—	Monterotondo	99 —	90 —
100	[illegible]	309 —	301 —
100	Molini A. I.	287 —	290 —
100	Silos Genova	333 —	332 50
250	Eridania	500 —	500 —
250	Raffineria ord.	675 —	675 —
100	Ind. Zuccheri	1495 —	1490 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. G.	622 50	625 50
400	Infortuni	3100 —	3100 —
500	Adr. Sicurtà A	3070 —	3070 —
1000	» » B	3036 —	3036 —
50	Cosulich	— —	— —
200	Gerolimich	144 50	145 —
100	Martinolich	90 —	90 —
100	Tripcovich	333 50	333 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	293 —	300 —
100	Silurificio	180 —	180 —

dice, consigliere di Prefettura, viceconsole alle Canarie, via, un «arrivato»?... Quando seppe che con un miracolo di resistenza vivevo di carta stampata, con un balzo felino che spostò tutti i mobili della saletta, Ersilia si affacciò alla soglia e con un rauco ululato funzionò come la sirena dei pompieri. Al grido di Marcolfa tutto il Brocken mi rovesciò addosso la comunità delle streghe. Signore anziane, sussurranti, grigiastre, ritinte, sdentate e perbene mi circondarono. Ersilia mi prese per le spalle, arrischiò un altro bacio che scansai a fatica se no non sarei qui, poi, scotendomi come un fico e con una voce che era tutta una raucedine di comaresche speranze, mi comunicò che tutto il sabba mi avrebbe dato lo spunto d'una novella, d'un articolo, d'un capocronaca, d'un «pezzo» che avrebbe dovuto richiamare le famiglie alle austere sorveglianze di zia Raimonda e del cugino Filippino... «Ecco qua... Mi senta... è andata così...». Dunque la notte avanti, la signorina Biondella Macelli era andata a ninnolare ne' boschi fino alle tre, con un aspirante degli alpini, che faceva il campo ne' dintorni. Finita la tattica il giovane era sparito colla sua compagnia nelle forre della Gattarina e buona sera... Bisognava farsi vivi per abbassare la boria dei Macelli, che parevano i padroni del mondo e i depositari d'ogni saggezza... Bisognava ridare l'orgoglio della virtù riconosciuta a tutte le loro figliuole sempre umiliate... Se il fatto era vero? Accidenti, con permesso... La signora Robellini, colla lingua bifida fra i due ultimi denti del davanzale, mi ripetè che dalla sua finestra aveva visto l'addio dei due svergognati e, di ritorno dalla prima messa, aveva sviscerato tutto a Madama Pillonato, quest'altra...

Una specie di tromba d'aria fece ondeggiare il volume di cenci umani che mi circondava. Solenne, furente, tragica Donna Macelli era sorta fra le Norne villeggianti come una Nemesi... Aveva scritto a tutto il Corpo d'Armata per avere le dichiarazioni del caso, ma finalmente aveva messo la mano sulla serva che aveva propalato tutte quelle infamie... Ma come! La sua Biondella amava cercare i funghi di notte, giacchè, colti a quell'ora, essi serbano il fresco della rugiada fin nella padella: aveva trovato il giovane in servizio di perlustrazione che s'era fatto obbligo di accompagnarla... E ciò era colpa, crimine, peccato, malavita? Ci voleva un'anima astente per intenderla così... Eccoci qua... La rugiada ai ferri, le massaie rurali, le scorte armate, la Madre della Gracca contro Madama Pipelet.

— Ci rivedremo, sa, con mio marito...

— Guardi meglio sua figlia, anche lui...

— Lei tenga la lingua a posto... I funghi...

— Non son mica nata ieri, cara lei...

— Oh! Per questo, lo si sente dal fiato... Lei è di quelle che vanno a prima messa per portar via le bussole...

— E lei di quelle altre che senza scandali non sanno trovarsi un genero...

Scappai dal vitalbaio colle vertigini e, per placare la circolazione, m'arrampicai sul letto turistico. Ma ecco che dopo un sinistro sferragliare, esso di schiancio si chiuse a metà e io vi rimasi dentro, gigantesco «espresso» in fermo posta. Basta! Basta! A me, carro del Venosino, e via a rotta di collo coll'autobus delle 12 ½... Evviva il caldo, la polvere, l'afa, i semafori e il silenzio soffocato della città... E mentre il torpedone s'avviava una voce mi gridò dal finestrino: «Sa... Era il maggiore Robello...».

. . . .

Vorrei ripetervi il consiglio di prima, amici: ma ora che ci penso meglio, mi colpisce un dubbio spaventoso. Vi ho messo in guardia contro la piccola *Pace* della Val Ravizza: ma ovunque non c'è quella maiuscola, colla Gran Brettagna e la Francia dietro? E allora?... Ahimè!, a quando un articolo del codice anche per i nomi che truffano?

Leo Torrero

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Il Faust

A Parigi è stato ripreso il Faust, non l'opera-ballo di Gounod, ma il poema di Goethe. Edmondo Fleg ne ha curato l'adattamento, Gastone Baty l'ha messo in scena al Teatro Montparnasse. La parola adattamento mette subito in sospetto, quando si tratta di un Goethe o di uno Shakespeare, ma d'altra parte parola e cosa fino a un certo punto, e in certe condizioni, si impongono. Intanto non è facile rappresentare il «secondo Faust» integralmente; un critico francese dice che la rappresentazione durerebbe due giorni. Lasciamo andare. Ridotto al «primo Faust» all'episodio di Margherita, certo il poema immenso, fitto, arricchito dalla vita e dalla meditazione di tutta una mirabile e intricata vegetazione spirituale, non è più quello, perde non poco della sua arcana suggestività. E pure è opportuno limitare anche i nostri più legittimi sogni, accontentarsi. Rappresentare il solo «primo Faust» è più un adattamento, è vero, ma in via generale lo si può considerare quasi necessario. Poi intervengono le manipolazioni per fare intendere o lasciare intuire ciò che manca, ciò che non è stato possibile mettere in scena. E qui ci sentiamo meno indulgenti e corrivi. Il Faust è un poema intellettuale, è un dramma, anzi il dramma del pensiero moderno; Margherita, la «dimora casta e pura», la seduzione, l'espiazione, tutto ciò è molto romantico, molto popolare, non è tutto il Faust. A voler dar l'idea del «tutto» non basta eventualmente sopportare una scena del «secondo Faust», appiccicarla al primo, concentrare e forzare così il senso del simbolo e di quella mediazione tra fantasia e realtà, fra ideologia e poesia, che fu forse l'aspirazione suprema di Goethe, quando andava accumulando nel poema la sua immensa, misteriosa esperienza.

Dobbiamo riconoscere tuttavia che proprio nel «primo Faust», Goethe poeta ha avuto il suo momento tipico, felice, creatore, il suo trasporto e rapimento mitico. La storia di Faust vecchio e che cede l'anima al diavolo, l'avventura con Margherita, il pedante Wagner, l'enigmatico, inquietante, minaccioso can barbone, e Mefistofele galantissimo, perverso e fascinatore, e i bastioni della città, e quella luce di Pasqua, quella luce di idillio così effusa nella natura e così interiore, così germanico, tutto ciò è veramente il grande mito poetico, semplice come in una stampa popolare, intenso e ampio come in Omero, e con quel senso arcano — entusiasmo e malinconia — che è proprio di Goethe, e della sua saggezza. La poesia, la più alta poesia, la si riconosce dalla sua capacità plastica, dal suo potere di entrare nella vita di tutti come un fatto accettato, evidente, indiscutibile; poesia che si può tradurre, che esiste perchè è divenuta persona, paesaggio, perchè ognuno la subisce come una necessità. Anche quelli che non sanno nulla di poesia, sanno chi è Margherita, chi è Faust, chi è Lucia Mondella, Don Rodrigo, l'Innominato, e li ammettono nella loro conoscenza come vecchie conoscenze, come scene di sempre, cui non si domanda chi sono, nè di dove vengono. Il «primo Faust» è tutto un incanto. Qui la fantasia del poeta è realizzata compiutamente, senza un'incertezza, una sbavatura, senza che l'intervento dell'autore abbia più alcun peso nell'armonia perfetta e fragrante dell'opera. Goethe che, come fu osservato, sapeva tutto, e che di teatro ne sapeva più che diecimila registi messi in massa, nel prologo in terra al suo poema fa parlare un direttore di teatro, o impresario, un poeta drammatico e un buffone, e in pochi versi deliziosi fa esprimere da questi tre personaggi tutta la teoria dello spettacolo, e quel che si può dirne pro e contro, e il punto di vista del pubblico, quello del poeti, quello di chi sul teatro ci campa, e quello di chi vorrebbe conciliare le varie esigenze di ognuno. Arte, genio, sono indispensabili, sta bene, ma bisogna lasciare qualcosa all'amore, alla vita, al caso. Così dice il buffone. Oh tocco mirabile di Goethe, nei suoi momenti più profondi e più leggeri e leggiadri, quando pare che la poesia gli nasca dal di dentro, come un divino oblio, quasi, diremmo, nella spensieratezza... Ed è tanto più misteriosa.

Fatto è che nel «primo Faust» spettacolo e poesia, pensiero e sentimento, sogno e realtà — modesta, famigliare, quotidiana realtà — si intrecciano in un ritmo ampio e sereno, appassionato e limpido, che non ha l'uguale se non negli altri sommi. Qui le esigenze di ognuno sono soddisfatte: l'ingenuo sentimentalismo della ragazzina, come il gusto meditativo dell'intellettuale, la curiosità della favola come il bisogno di specchiarsi in tipi e caratteri, il piacere della rappresentazione come l'inquietudine dell'anima che cerca nuove assonanze con l'ignoto. Chi dimenticherà mai i buoni e grassi borghesi, gli studenti, i soldati, le ragazze del «primo Faust»? quella primavera, e il nascere dell'illusione nel vecchio cuore di Faust, e la sua sofferenza e la sua irrequietezza, e la grazia di Margherita, e il suo pianto? Chi dimenticherà mai, chi potrà togliersi dalla fantasia questa umanità così schietta, così «amica», così nostra? Vedete, certe cose è impossibile dimenticarle, da certi poemi la nostra mente, la nostra immaginazione non riusciranno mai a liberarsi, perchè proprio in quei poemi si sono scoperte, rivelate a se stesse, perchè in quei poemi hanno saputo la prima volta di esistere. Lì hanno aspirato un vento di vita, un ossigeno spirituale che circolerà fino all'ultimo nel tessuto della nostra esistenza. Tutta questa divagazione non vuole arrivare a nulla. E' così piacevole, occupandosi di teatro, poter parlare di poesia. E' così urgente che il teatro esca dai suoi vecchi «abiti fatti», dalla sua mediocre e vile misura, dalle sue storielle di cornuti più o meno volontari, per respirare la grande aria dei poeti...

Stanislawskij e l'attore

Nella bellissima e succosissima *Rivista italiana del dramma* diretta da Silvio d'Amico, Paolo Milano sulla scorta dell'ultimo volume di Stanislawskij pubblicato a New York col titolo *An actor prepares* («Un attore si addestra») illustra compiutamente e lucidamente il metodo per educare i giovani all'arte dell'attore, che il grande regista ha tratto dalla sua lunga e mirabile esperienza. Nel 1906 Stanislawskij fece la scoperta: «Ritrovai dentro di me una verità [illegible]: lo stato d'animo dell'attore in scena, dinanzi a una ribalta accesa e migliaia di spettatori, è uno stato contro natura. Tutto il male viene di qui. Si giudica normale che l'attore manifesti sulla scena ciò che non sente... Constatato tutto quanto l'attore in scena alberga dentro di sè di nocivo o di anormale, mi misi alla ricerca di un tutt'altro stato fisico e psichico, che favorisse, invece, la creazione: in contrapposto allo stato scenico, lo chiamerò, appunto, lo stato creativo». Tutto sta a vedere se si può suscitare lo stato creativo con una tecnica appropriata. Lo strumento dell'attore, il suo corpo, non è un oggetto inerte: è un organismo vivo, connesso intimamente con l'animo. Imporgli una ginnastica, padroneggiarlo dal di fuori darà risultati meccanici, non estetici; bisognerà invece influenzare la causa, imitare il sistema della natura dove gesti e parole sono conseguenze, effetti involontari di una situazione emotiva. «Bisogna convergere lo sforzo sul tirocinio dei sentimenti, provocazione e comando di stati d'animo autentici; questi soltanto sapranno occasionare la creazione estetica dei gesti e dei toni». L'abilità fisica non è un prius; il vero «mestiere» dell'attore è una *tecnica dell'ispirazione*. Ma il difficile è questo, che ogni artista può attendere l'ispirazione, mentre l'attore deve farla sorgere quando il cartellone lo esige. Che fare? come superare la difficoltà?

Tenete a mente, dice Stanislawskij agli attori, che «nel misurarvi con una parte, la vostra prima opera dovrà consistere nel raccogliere tutto il possibile materiale che possa riguardarla, e soprattutto nell'integrare la parte con un lungo lavoro di fantasia, fino a raggiungere una somiglianza tale con la vita, che vi sia agevole credere in quel che dovete fare o dire». La fantasia deve dunque dominare. Curiosi gli esercizi «grammaticali» con i quali l'attore deve addestrarsi a tale predominio fantastico. Si arriverà a questo che un allievo «dovrà incarnare una vecchia quercia, ed esporre ai compagni e al maestro le immaginate sue sensazioni vegetali». L'importante, attraverso metodi sottili e complessi, è di giungere al *sentimento della verità*, allo *stato creativo interiore*, a quel momento in cui, sulla tastiera sensibilissima del corpo e dell'animo dell'attore può agire decisamente e utilmente la volontà. In quel momento la lucida coscienza dell'attore metterà in moto il *subcosciente*. Dalla «controllatissima ascesi» dell'attore «sorgerà misteriosa la spontaneità». E l'intero sistema non tende che a stimolare la funzione spontanea del subcosciente. L'arte nasce da fonte interna, e «la psicotecnica del recitare sta alla creazione scenica appena come la grammatica alla poesia». La esposizione di Paolo Milano — di cui abbiamo riportato solo qualche tratto — è esemplare per chiarezza e per intelligenza e rende senz'altro famigliare il pensiero del regista russo. Ci siamo soffermati a considerarla perchè di questi studi e meditazioni hanno più che mai bisogno attori e teatranti.

malvolio

CITTADELLA

Stasera: la «prima» de *La Bohème*

Come già abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo il secondo spettacolo della stagione lirica al Giardino della Cittadella con la prima rappresentazione de *La Bohème* di Giacomo Puccini.

L'opera, come già l'*Otello*, si gioverà della regia di Mario Dupras ed avrà come interpreti: Iris Adami Corradetti (Mimì), Dulia Bastia (Musetta), Giuseppe Traverso (Rodolfo), Mario Albanese (Marcello), Dante Sciacqui (Colline), Luigi Bardi (Arannard), Concetto Paterna (Benoit), Renato Basi (Alcidoro). Franco Tucci. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Giuseppe Podestà e maestro dei cori Luigi Trebbi.

Il tenore Traverso

Domani sabato avrà luogo la seconda rappresentazione di *Otello* con gli stessi interpreti della prima sera.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (I)

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Musica da ballo — 17.50-17.55: Bollett. presagi — 18.50: Comunicati della Soc. Geografica — 19: Orch. Ferruzzi — 19.40-20.5: Notiziari in lingue estere — 20.30: Cronache del Regime: dott. Ugo d'Andrea — 20.40: Orch. Ferruzzi — 21: «La romanza di Lauti», operetta in 3 atti di Carlo Lombardi — Negli intervalli: Conversazione di F. Ferruccio Cerio — Cronache del turismo — 23.15-23.55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19.40-20.5: Orch. Ferruzzi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Ignazio Scurto: «Microfono rezzante» — 23: Giornale radio.

La collana di diamanti di Maria Antonietta venduta a Londra per 950.000 franchi

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Londra che una collana di diamanti che apparienne a Maria Antonietta è stata venduta oggi all'asta nella sala Sothby per 950 mila franchi. Il prezzo d'inizio d'asta era stato di uno scellino. L'acquirente è il Maragià di Barbabanga.

La collana, che non deve essere confusa con quella la cui scomparsa causò lo scandalo che sconvolse la Francia, era uno dei gioielli preferiti della disgraziata regina. Essa era ultimamente in possesso dell'arciduchessa Bianca d'Austria e della principessa Beatrice Massimo. La collana era accompagnata da una serie di documenti e di certificati che l'autenticavano in modo inoppugnabile stabilendo scrupolosamente la lista dei proprietari successivi del prezioso gioiello. Maria Antonietta era riuscita a far pervenire la collana a sua figlia Maria Teresa Carlotta, divenuta poi duchessa d'Angoulême. Questa principessa trovò il mezzo di nasconderla per un certo tempo in luogo sicuro. Dopo la morte della duchessa d'Angoulême il gioiello andò nelle mani di sua nipote che sposò il conte di Chambord, speranza dei legittimisti francesi, che viveva in esilio in Inghilterra. Nel 1886 la contessa di Chambord, morendo a sua volta, lasciava la storica collana alla moglie di Carlo VII re di Spagna nota sotto il nome di duchessa di Madrid e che era figlioccia del conte di Chambord. Le due figlie della duchessa di Madrid, l'arciduchessa Bianca e la principessa Massimo, l'avevano ereditata da questa.

La collana composta di quarantadue grossi diamanti della miglior luce, era stata per parecchi giorni messa alla vista del pubblico (ben guardata si capisce da numerosi poliziotti che tenevano d'occhio tutti i visitatori, nessuno eccettuato) nell'ufficio delle aste pubbliche, per cura del commissario stimatore sulla cui responsabilità era stato lasciato.

La collana era stata collocata in una scatola bruna, che porta ancora le iniziali e lo stemma di Maria Antonietta in lettere d'oro rilevate.

Un ladro quattordicenne ruba 15000 corone e una bicicletta

Malmoe, venerdì matt.

Un fattorino quattordicenne, che aveva incassato per conto della sua ditta 15.000 corone, venne da uno sconosciuto di pari età persuaso a lasciargli in consegna bicicletta e denaro, col pretesto che il direttore lo aveva richiamato. Ridisceso immediatamente in strada, la bicicletta, il denaro e il falso amico erano scomparsi.

Anche l'Olanda produrrà l'acciaio

Ymuyden, venerdì matt.

L'industria pesante di Ymuyden ha deciso di attrezzare i propri stabilimenti anche per la produzione dell'acciaio, nuova per l'Olanda. La determinazione è stata presa in vista di rendere il paese indipendente, in questo ramo dell'industria, per il quale è tributaria dell'estero.

Giochi e passatempi

LE BANDIERE (Crittogramma)

Ad ogni bandiera corrisponde una lettera, ed a bandiera eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ad ogni bandiera la lettera corrispondente, aiutandosi mediante la decifrazione della parola chiave, comporre «una frase elettrizzante».

Parola chiave:

— Segnale di partenza.

SCALA MAGICA SILLABICA

GO GO LE LE PI PI RA TA TA TAR

Colle sillabe sopra indicate formare le parole sotto definite che, disposte nello schema, sono leggibili tanto in senso orizzontale che in senso verticale.

1) Una città che Dante malediva
2) Lungo le Marche scorre morta e viva
3) Un sonno che somiglia alla narcosi
4) Un che credè alla metempsicosi

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Casellario:

DIONIGILEVOI
VETROIPPONA
ALTEATOLSTO
IZECUETZAMA
HIVOTCAZERO
COPCOIIONFO
UAMICIISENNO

«Dio è troppo alto e lo tsar troppo lontano».

Anagramma:

Serpente - Presente

Frio

Bollettino dell'Esercito

Trasferimenti e nomine — Collocazioni a disposizione, in ausiliaria e a riposo

La medaglia d'oro alla "memoria" del Capo della Terza Armata

Roma, venerdì sera.

E' conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca di Aosta, Maresciallo d'Italia, con la seguente motivazione:

«**Espressione guerriera della millenaria Stirpe Sabauda, guidò con sicura fede ed incoercibile tenacia la «Invitta Armata» in undici battaglie sull'Isonzo, in quelle gloriose sul Fiume Sacro e nel travolgente inseguimento che portò il Tricolore là ove il suo Re aveva fissato.**

Sublime esempio di costante valore fra i Suoi valorosi soldati.

24 maggio 1915 - 4 novembre 1918».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI in servizio permanente effettivo

Generali di brigata: De Biase, è comandato presso Ministero Africa Italiana; Visconti Prasca, è destin. Ministero guerra per incarichi speciali (addetto militare presso Regia Ambasciata d'Italia a Parigi); Vecchi, è incaric. funzioni di comandante divis. fant. Caprera (Sassari); Barbaccetti di Prun, è nomin. vice comandante divisione fant. Cosseria (San Remo); Pavari, è destin. com. C. A. Torino per incarichi speciali; Melotti, è nominato vice comandante divis. fanteria Granatieri di Sardegna (Roma); Sonia, è nomin. vice comandante divisione fant. di Legnano (Milano).

A disposizione

Generali di brigata: Contare, collocato in ausiliaria per età; Moretti, id. Giordano, è destin. com. C. A. Torino per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Fiore, nominato capo S. M. c.o divis. fant. del Po (Piacenza).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori: Bezzanelli, al gruppo Verona; Bacciola, al R.C.T.C. Eritrea. — **Capitani**: Miceli, al R.C.T.C. Eritrea; Ubertis, id. Libia (Cirenaica). — **Tenenti**: Della Ventura, al R.C.T.C. Eritrea; Ninsa, all'id.; Bonmo, all'id.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Barbagallo, è trasf. nel ruolo mobilitazione. — Nannei, al minist. guerra; Todini, al comando di div. dell'Assietta (Asti). — **Maggiori**: Drago, com. distr. Catania, idoneo al serv. milit. incondizionato, destinato come sopra; Vitale, è trasferito al com. corpo S. M.; Viratti, al 43 f.; Motta, all'11 f.; Giagnoro, al com. C. A. Alessandria per incarichi speciali. — **Primi capitani**: Sartori, al 55 f.; De Chiara, all'81 f. — **Capitani**: Grassi, all'8 a.; Boccoddo, al 232 f.; De Masi, al com. C. A. Trieste per incarichi spec.; Verdelle, al 73 f.; Milanese, al reggim. chimico milit.; Guzzi, al 66 f.; Lampasona, al 44 f.; Gandini, all'11 b.; Palasso, al R. C. T. C. Eritrea. — **Tenenti**: Pica, al cons. super. aeronaut. A.O.I. per 131 squadriglia (s. p.); Bellussi, al 4 a.; Masperi, al 53 f.; Fanelli, al R.C.T.C. Eritrea; Furlani, all'id. — **Sottotenenti**: Mazzilani, destinato 11 a.; Milano, al C. A. Trieste per incarichi spec.; Coletta, all'id.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Citterio, al com. di. di Superga (Torino). — **Maggiori**: Conigilio, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani**: Balestra, al com. di. dell'Assietta (Asti); Cicesi, al distr. Gorizia; Cavallotti, al distr. Orvieto; De Vita, al 93 f.; Terlizzi, al ministero guerra. — **Capitani**: Bellia, al 10 b.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Marcese della Rocca, colloc. a riposo ed inscritto riserva. — **Tenenti colonnelli**: De Marco, al Regio C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani**: Ferro, colloc. a riposo ed inscritto riserva. — Messena, al R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Capitani: Amici Grossi, al «Vittorio Emanuele II».

Ufficiali in A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Barracco, collocato a riposo ed inscritto riserva; Gala, id.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Di Lorenzo, al ministero guerra; Casanova, all'8 a. — **Primi capitani**: Formichi Demy de Trinquo, è destin. com. corpo di S. M.; Quirico, all'id. Eritrea. — **Capitani**: De la Forest de Divonne, all'id.; Samulla; Bartolucci, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti**: Malvica, alla scuola all. uffic. compl. Lucca; Braga, all'id.; Lacossa, alla scuola tiro artigl.; Patriel-lo, all'id.; Cerulli, all'id.; Fratello, all'id. centr.; Bernardi, alla scuola uffic. compl. Potenza; Mutarra, all'id.; Vitello, alla scuola centr. artigl.; Chiabrera, al 3 a. alp. (batteria appoggio); Carbone, al R.C.T.C. Eritrea, per ... divisione f. gra. Savoia.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Pescatori, è trasf. categ. uffic. invalidi riassunti in servizio sedentario quale invalido di guerra, continua attuale destinazione.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Cerutti, è destin. 2 g. p. (s. o.); Piccinini, all'ufficio lavori genio Udine; Vallitutti, al R. C. T. C. Eritrea. — **Maggiori**: Falluto, destin. all'8 g.; De Paolo, al 9 g. — **Primi capitani**: Cornini, all'ispettorato Arma genio; Viviani, all'ufficio lavori genio Udine; Tarola, al com. genio Bari. — **Capitani**: Salvo, all'uffic. lav. genio Trieste; Calabrese, al 6 g.; Devoto, al 3 g.; Testa, al com. genio Palermo; Amico, destin. uff. lavori genio Bari; Ottavini, alla Scuola centrale genio; Negro, all'8 g. — **Tenenti inscritti nel grado di capitano**: Baldardi, all'8 g.; Locardi, al 1 g. m. — **Tenenti**: Galperti, al 2 g. p.; Trafo destin. 8 g.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti colonnelli: Turilli, colloc. in ausiliaria. — **Capitani**: Mazzola, al R.C.T.C. Somalia; Battaglia, all'osped. militare Udine; Moretti al 26 f.; Ingria, al 10 b.; Mandò, al 14 f. — **Tenenti inscritti nel grado di capitano**: Rossi, alla scuola centr. genio. — **Tenenti**: Napoleone, al R.C.T.C. Somalia; Antenucci, all'id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Russo, colloc. a riposo.

Capitani: Messina, all'uff. contabilità e revisione D. A. Bari. — **Primi tenenti**: Todice, al 41 f.; Vescovi, all'uff. contab. e revis. C. A. Milano. — **Tenenti**: Sinieri, al 7 a.; Chiurazzi, al distr. Littoria.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Cessano dal richiamo; Fusco, Mancini.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Tenenti colonnelli: Kaineri, colloc. in ausiliaria.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Stabilili, cessa dal richiamo.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Primi capitani: Ferrante, al 3 c. a.; Rossi, al R.C.T.C. Somalia; Rossi, al 7 c. a. — **Sottotenenti**: Sottufficiali nominati sottotenenti in s.p.e.: Lisanti, all'11 c. a.; Gervasi, al 3 c. a.; Bernardengo, al R.C.T.C. Somalia; Tanzo, al 9 c. a.; Palamidessi, al 4 c. a.; Nuzzo, al 13 c. a.; Innocone, al 4 c. a.; Pacapino al 2 c. a.; D'Amato, al 7 c. a. **Sottotenenti maestri di scherma**: Bellomi, inscritto nella riserva.

Ufficiali invalidi riassunti e richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Primi capitani: Piutino, al R.C.T.C. Eritrea; Piutino, al distr. Reggio Calabria. — **Capitani**: Solla, ministero grazia e giustizia (direz. stabilim. carcerari di Forlì), distr. Forlì, al distr. Firenze, motiv. assegnaz. (trasf. direzione stabilim. carcerari Firenze).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	17	34
MILANO	70	35	52

IL SOLE sorge domani alle 4,47; tramonta alle 20,19. - La **LUNA** sorge alle 0,30; tramonta alle 15,14.

L'OROSCOPO DEL 3. — Armoniosi aspetti lunari su Venere, Mercurio, Saturno e Sole. - Sfavorevoli con Urano e Nettuno. - Mercurio offeso da Marte e Saturno. - Mattina favorevole ai matrimoni, fidanzamenti, attaccamenti, amicizie; per l'attività intellettuale ed artistica; per il commercio di generi di lusso e per le trattazioni commerciali. - Pomeriggio propizio ai contatti con superiori, ai viaggi e ai nativi del Toro. - Di contro la giornata si presenta perniciosa pei nativi dei Gemelli e della Vergine ed anche per quei soggetti il cui oroscopo presenta delle dissonanze di Mercurio su Marte e Saturno. - E' probabile che i suddetti siano vittime di attacchi di tutte le specie e quindi cerchino di essere prudentissimi in tutte le loro attività (M. Segato).

ANNIVERSARI. — Il 3 luglio 1918 termina la battaglia del Piave, con la vittoria italiana, prima tappa della sconfitta degli Imperi Centrali.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: a Bari 8 settimane. Firenze 3, Napoli 3, Palermo 2, Roma 11, Torino 2, Venezia 13; si è riprodotta a Milano dopo 7 sett. - Ritardi su tutte le ruote: 18 di 12 sett.; 64 di 9; 49, 61, 65, 80 di 6; 7, 28, 47, 83 di 5; 72, 79 di 4; 5, 23, 27, 33, 43, 56, 69, 77, 81 di 3 settimane. - Nessuna variante nei situati.

Durante il primo semestre 1937 e su tutte le ruote il 6 si è riprodotto 21 volte; 18 volte il 35; 17 il 32 e il 67; 16 il 78 e l'85; 15 i seguenti: 15, 22, 29, 39, 43, 46, 73, 81; il 4 e il 24 sono stati estratti solo 5 volte.

I BARBIERI hanno mutato l'orario estivo: sabato chiusura ore 21; domenica riposo.

CEDOLE. — Sono in corso di pagamento le cedole: Rendita 5%; Redimibile 3,50%; Cons. Opere Pubbliche 4,50% (Torino); Torino, Cuneo; Savona-Acqui (tutte al netto).

IN CUCINA E IN CASA

CONSERVA DI CILIEGE. — Togliere i piccioli e i noccioli alle ciliege e passare la polpa al setaccio. Per ogni trecento grammi di ciliege aggiungere venticinque grammi di zucchero. Versare in un tegame e mettere a fuoco, facendo bollire a piccolo fuoco, per una mezz'ora. Lasciar raffreddare e disporre in un barattolo di vetro.

LE PELLI DI CAMOSCIO si lavano in acqua calda, con sapone nero, immergendole poi in altra acqua calda contenente carbonato di soda. Risciacquar[le] in altra acqua, aggiungendo ammoniaca. Le pelli non vanno torte e devono essere asciugate all'ombra.

47) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Gilon e «papà» Giulio verranno domani per ferrovia. Io ho preferito far la strada a piedi. Ho percorso cinquanta chilometri in dieci ore, a carico completo.

— Benissimo. E sono lieto di vederti di così buon umore...

— Vi dirò che le notizie della mia famiglia sono molto migliori. A detta dei medici, la piccina è salva e fra sei mesi sarà vispa come un pesce. A proposito: vi porto i saluti di tutti. E anche una lettera...

Si frugò in tasca e trasse una busta, che porse a Giovanni, il quale aprì e lesse:

Castello di Lautremont, sabato.

Amore mio,

affido questa lettera al buon Mahler, sicura che vi perverrà. Non sono ancora riuscita a sapere chi ha sottratto le vostre e le mie lettere; d'altra parte nè papà, nè mamma e neppure mia sorella Nicoletta sarebbero capaci di una azione tanto bassa. Bisogna, dunque, ricercare la persona per la quale la conoscenza della nostra corrispondenza potrebbe essere fonte di utili informazioni. Io, ho dei sospetti; forse, anche voi. Ne parleremo con comodo, quando ci rivedremo.

Ho detto a mio padre della mia visita. E perchè nessuno lo ignorasse, ne ho parlato a tavola, in presenza di tutti. Mi è sembrato che mio padre non biasimasse del tutto il mio operato. Ho detto a papà, anche, che vi sareste rimesso al lavoro, che rinunziavate pel momento a ricercare gli autori dell'attentato criminale di cui siamo rimasti entrambi vittime e che avreste desiderato poter contare ancora sulla collaborazione di Mahler, Gilon e «papà» Giulio allo scopo di rifare, quanto più sollecitamente possibile, un modello del dispositivo e di continuare gli esperimenti, magari per molte ore.

Su questo argomento, si è impegnata una discussione generale; Nicoletta, Raimondo ed io eravamo dalla vostra parte. Nicoletta è intervenuta quasi violentemente nella questione, dichiarandosi disposta a sostenervi, anche finanziariamente. Mamma si è unita a noi e papà ha finito per cedere. Ha fatto sapere ai tre uomini che consentiva a distaccarli presso la vostra officina per sei o sette settimane; ha aggiunto, naturalmente, che la decisione finale era lasciata al loro beneplacito ma che, per parte sua, non avrebbe saputo rispondere negativamente alla richiesta.

Quindi, avrete la vostra squadra di operai e potrete, così, fare più in fretta. Papà ha detto che se riuscirete a provare di esservi trattato di un incidente del tutto casuale e non di un difetto di motore (ogni idea di tentativo criminale essendo stata scartata) riprenderà, senza dubbio, le trattative con voi. Nicoletta ha sostenuto con estremo ardore la vostra causa. Ho bisogno di dirvi che non fui meno ardente di mia sorella? Insomma, fra Lautremont e voi quei contatti che si potevano ritenere per sempre interrotti sono ristabiliti».

Giovanni si sentì gli occhi umidi; si volse un istante per dissimulare all'operato la propria commozione e riprese la lettura:

«Raimondo, dal canto suo, ha appoggiato energicamente la decisione di mamma, ma — Iddio mi perdoni se oso avanzare un giudizio temerario — mi è sembrato che la sua approvazione mancasse, se non di calore, di franchezza. Non mi meraviglierei se fosse un poco geloso di voi; credo sarebbe felicissimo di installarsi definitivamente nel posto di responsabilità che occupavate presso le officine. Infine, ha annunziato la sua intenzione di volervi cedere uno di questi giorni.

«Poichè so che vi rimetterete subito al lavoro, lasciatemi augurarvi coraggio e buona fortuna. Ho fede in voi e nella riuscita della vostra invenzione. Ma, che in futuro il vostro posto sia al sole oppure nell'ombra, sarò fiera, Giovanni mio, fiera e felice di trovarmi al vostro fianco.

Coraggio, amore mio. Lavorerete per la nostra felicità. Voi sapete che, qualunque cosa avvenga, non apparterrò mai ad altri; non tradirò mai la parola data, la fede giurata, il mio amore.

Vi mando un grosso bacio e sono, con tutta l'anima, vostra

Evelina».

Giovanni invitò Mahler a dissetarsi; quando ebbero bevuto, Mahler interrogò:

— Avete scoperto qualche cosa a proposito dell'esplosione?

— No! E voi?

— Io? Spero di sì...

— Che cosa dite?

— Vi dirò tutto. Se non ho parlato prima, si è che non ero molto sicuro di me e, per dirvela francamente, credevo di aver sognato. Ebbene, no; non ho sognato. Del resto, penso di aver fatto bene a non parlare prima.

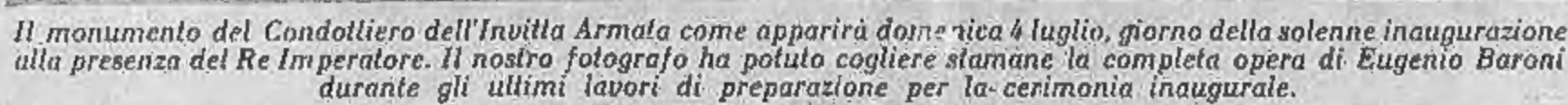
«Ed ecco. Sapete che si montava la guardia a turno nei tre e si dormiva nel laboratorio. La cena ci era portata dalla nostra insieme a bottiglie di vino.

«Una sera, la cuoca mi portò la cena: una minestra, delle uova ai funghi, un intingolo di selvaggina, insalata, formaggio, un pasticcio di riso, delle frutta e il solito vino. Ne bevo: buono ma leggermente amaro. Al termine del pranzo bevo il caffè, faccio una fumatina e mi siedo per godere il fresco. Ed ecco che mi sento vincere dal sonno. Faccio faticosamente la prima ronda; poi mi butto sul letto, convinto di non potermi destare per la seconda. Invece, mi sveglio alle due della notte, gocciolante di sudore e infreddolito al tempo stesso. Accendo la luce, afferro la rivoltella e la lanterna e vado ad ispezionare l'officina.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Il monumento al Duca d'Aosta in Piazza Castello

EMANUELE FILIBERTO DUCA D'AOSTA

Il monumento del Condottiero dell'Invitta Armata come apparirà domenica 4 luglio, giorno della solenne inaugurazione alla presenza del Re Imperatore. Il nostro fotografo ha potuto cogliere stamane la completa opera di Eugenio Baroni durante gli ultimi lavori di preparazione per la cerimonia inaugurale.

Si riparla del giardino di Porta Nuova...

Le voci false e tendenziose sono sempre le più insistenti. Già una volta è stato smentito che il Municipio abbia, in conseguenza della rinnovata via Roma, o abbia mai avuto il progetto di sopprimere il giardinetto di Porta Nuova; ed ecco che la diceria torna a circolare nei crocchi, nei salotti, provocando naturalmente proteste ed apprezzamenti che sarebbero certamente giustificati se non fossero assolutamente gratuiti. Vi sono uomini che diventano spiritosi col caldo e le voci si potrebbero forse attribuire all'influenza della stagione, se, per l'appunto, facesse caldo. Ma non fa caldo! O forse, quelle voci, non sono che le prime avvisaglie di qualche chiara manovra?

Non vi è nessun motivo di sopprimere il giardinetto di Porta Nuova. Anzitutto, i torinesi sono ad esso affezionati, con ragione, ed è questo un motivo che taglia la testa al toro. I forestieri che arrivano nella nostra città si trovano di fronto, appena scesi dal treno, un quadro sorridente che fa loro amare Torino a prima vista. I parchi, i giardini sono la nostra ricchezza e non vogliamo alienarla. Non vogliamo seguire l'esempio di altre città che, dopo aver distrutto, nella foia urbanistica, tutti i giardini pubblici e privati, ora piangono sulla sopraggiunta calvizie cittadina. Noi, anziché distruggere i nostri giardini — e non sarebbe mai che il nostro [illegible] Podestà Sartirana studia [illegible] n d'ora, per ogni evenienza [illegible] tura, un provvedimento [illegible] tutelare i giardini privati, [illegible] che, non si verifichino più casi come quello di corso Vittorio angolo via della Rocca — invece di distruggere i giardini, dicevamo, — ne stiamo creando e ne creeremo di nuovi, dovunque sarà possibile. Questa è la linea di condotta seguita dal nostro Podestà.

Non esistono motivi urbanistici o di polizia stradale per sopprimere il giardino di Porta Nuova. Abbiamo creato tanti sensi circolatori un po' dappertutto: non andremo certamente a togliere proprio quello che esiste già e fa ormai parte integrante del nostro paesaggio cittadino. E poi, che cosa vorremmo mettere, al posto del giardino? Una fontana gigante, un monumento scelto mediante concorso nazionale, con relativa polemiche, con relativa decisione draconiana e non meno relativi malumori? Grazie tante! Preferiamo il giardino, sul quale, almeno, siamo tutti d'accordo. Oppure vorremmo lasciare l'area sgombra, per avere una seconda piazza Vittorio, come se una non bastasse, ed offrire al viaggiatore che arriva la visione di un ciclopico sbadiglio?

Tutto sommato, il giardino, a Porta Nuova, ci sta bene e ce lo lasceremo. A Porta Nuova non c'è che una sola cosa da fare, e sarebbe urgente: abbassare il piano del ferro, in modo da abbattere per sempre quegli ignominiosi muraglioni che tagliano la città in due; in modo da trasformare via Nizza e via Sacchi in due magnifiche arterie, allacciate a livello fra loro, e così poter prolungare, col tempo, corso Duca di Genova e corso Peschiera al Valentino. Questo sarebbe urgente fare, se si può: distruggere il brutto che disturba, non il bello che rallegra l'animo.

m. c.

All'Esposizione delle Missioni Salesiane

Numerosi visitatori si recano in questi giorni, alla Casa madre dei salesiani a Valdocco dove il comitato delle Patronesse presieduto dalla duchessa Lydia d'Arenberg Pistoia, ha organizzato l'esposizione di arredi sacri destinati alle missioni.

Si vedono allineati paramenti sacri, indumenti sacerdotali, arredi per le cappelle, oggetti vari di culto, altarini da campo, cassette di medicazione, medicinali, quanto insomma può occorrere al missionario nell'esercizio del suo difficile ministero. L'esposizione che è indice dell'estendersi crescente e delle moltiplicate necessità delle missioni salesiane, dimostra, d'altra parte, l'opera intensa e fruttuosa del Comitato delle Patronesse di cui è presidente effettiva la marchesa Carmen Compans di Brichanteau.

DOPOLAVORO PROVINCIALE

Il Concorso filodrammatico

Il Dopolavoro Provinciale comunica le classifiche che la competente Giuria ha fissato per il VI Concorso Provinciale Filodrammatico, testè chiusosi, colla partecipazione di 23 Compagnie della Città e della Provincia: 1.o Premio, Filodrammatica del Dop. Ferroviario; 2.o Premio, Filodrammatica del Dop. Com. di Chivasso; 3.o Premio, Filodrammatica del Dop. Rion. Gustavo Doglia. I premi fissati per i tre migliori Direttori artistici sono stati assegnati ai Camerati Bianucci (Dir. Fil. Dop. di Chivasso), Berutto (Dir. Fil. Dop. Doglia), Venesia (Direttore Fil. Dop. Rion. Maramotti). I premi stabiliti per le migliori messe in scena sono stati così distribuiti: 1. Fil. Dop. Az. Off. Villar Perosa; 2. Filodr. Dop. Az. Fiat; 3. Fil. Dop. Az. Duco (Avigliana); 4. Fil. Dop. Az. Philips (Alpignano).

La festa del Fondatore dei Barnabiti

Nella chiesa di S. Dalmazzo officiata dai padri barnabiti si sta facendo un triduo per la festa di S. Antonio Maria Zaccaria cremonese che, nel secolo decimosesto, istituì l'ordine dei barnabiti. Ogni sera funzione alle ore 17; la festa verrà celebrata domenica colla Messa solenne alle 10 ed i vespri del diacono alle ore 16.

Dopo 125 settimane

Si continua a puntare su 29 e 89 numeri renitenti all'estrazione

Bisogna resistere sino in fondo se la vittoria ha da realizzarsi, tanto più quando vi si è così impegnati gravemente con delle somme esposte fortissime.

Il giuoco sui due numeri fatali 29 e 89 in ritardo da centoventicinque settimane come già è risaputo, continua ad accendere le speranze e ad avere sempre un maggior fascino d'attrazione.

Basta dare una capatina ai diversi banchi del Lotto che più sono stati preferiti per questo tenace giuoco, e ci si avvede subito che la febbre anziché essere calmata dal continuo ritardo, è salita ancora e spinge i giuocatori a tentare la sorte e la fortuna.

Lunedì nel pomeriggio non vi era ancora nessuna giuocata sul 29 di Bari e l'89 di Venezia, i testardissimi ritardatari: ma ieri sera, giovedì, quando abbiamo fatto i nostri assaggi, le giuocate erano già molte, in non meno di otto banchi dove siamo passati.

Una signorina che è fedele ai due cattivi numeri da una diecina di settimane almeno, ci diceva che essa aveva già fuori 350 lire di polizzine: somma forte per una persona che non può disporre di capitali: ma che i suoi pochi risparmi ha voluto ingaggiare nella sorte e nell'avventura dei due numeri ora in auge.

Non si può fare una previsione basata su delle leggi matematiche a proposito del 29 e dell'89: ma la convinzione generale è che tra due settimane al massimo essi debbano uscire: e tutti e due assieme per le due ruote, od uno dopo l'altro.

La vittoria è certamente vicina: nel giuoco del Lotto ciò che conta molto è quel senso generico ed indistinto che assomiglia alla telepatia: e la telepatia dice che l'estrazione dei due fatali numeri è molto prossima, imminente. Lo sentono come che al giuoco del Lotto dedicano ore di calcoli e di studi: l'ora vittoriosa è imminente e compenserà delle spese anticipate, non solo, ma delle ansie sofferte in questi tre mesi, nei quali la caccia al 29 e ed all'89 è divenuta più febbrile e più dispendiosa.

Il ricchissimo giocatore di corso Vinzaglio ha dispcato anche per questa settimana la somma di lire trentamila divisa in trenta zone di mille lire ciascuna che giuoca nei diversi banchi al centro ed alla periferia distribuendo il lavoro ed il guadagno ai diversi botteghini. La speranza lo assiste ed egli ha pure la sensazione che siamo ormai alla vigilia del successo: non passerà tutto il mese di luglio che i due numeri usciranno a compensare coloro, ed oggi sono già numerosissimi, che in essi hanno riposta la loro fiducia, che si avvia ad essere una assoluta certezza.

La visita dei parenti alla Colonia Fiat «Torre Balilla» di Ulzio

I dipendenti FIAT che desiderano visitare i bambini della Colonia Montana «Torre Balilla» di Ulzio, sono invitati a prenotarsi entro il giorno 8 luglio c. a. presso la Cassa Mutua Operai Fiat, via Carlo Alberto 47, Torino.

La visita avrà luogo domenica 11 luglio.

La quota di partecipazione, che deve essere pagata all'atto della prenotazione, con diritto al viaggio da Torino alla Colonia e viceversa, è di L. 13.

I coloni della "Cogne„

Questa mattina, proveniente da Aosta, è transitato per Porta Nuova il primo nucleo di 70 Balilla della Colonia Marina organizzata dalla Soc. Naz. Cogne, Aosta.

I Balilla sono stati ricevuti dal direttore centrale comm. dottor Coli e da altri dirigenti.

Dopo la colazione offerta dalla Direzione generale proseguono per Loano, dove sono alloggiati nella Villa Margherita.

PER PIANEZZA E DRUENT domenica 4 luglio treno popolare L. 4 per andata e ritorno e soppressione supplemento festivo su corsa semplice.

Scontro in via Livorno fra un tram e un autocarro

L'auto incastrato nel carrozzone -- L'intervento dei pompieri -- Due feriti

Stamane, verso le ore 9,15, un tram della linea quattordicesima, vettura n. 504, condotto dal tranviere Francesco Dalmastro, che percorreva via Livorno diretto verso corso Regina Margherita, giunto all'altezza di via Ceva urtava violentemente contro l'autocarro n. 7848-VC, guidato da tale Luigi Ressia, residente a Mongrando, a bordo del quale era pure il proprietario del veicolo signor Giuseppe Zanotti, pure residente a Mongrando.

Nell'urto, come abbiamo detto assai violento, l'autocarro restava incastrato contro la vettura tranviaria e fu necessario richiedere l'intervento dei pompieri per liberare la linea. Una squadra con carro attrezzi agli ordini dell'ing. Angiolo provvedeva alla bisogna. Ne risultava una interruzione alla circolazione tranviaria di circa mezz'ora.

Nell'incidente vari vetri del tram andavano in frantumi e ferito seriamente rimaneva un viaggiatore, il pizzicagnolo Maurizio Ponza fu Luigi, d'anni 57, abitante in via Gioberti n. 21. Soccorso dalla guardia municipale Maletto, sopraggiunta testo sul luogo, egli veniva trasportato con autoambulanza municipale all'ospedale San Giovanni. Ivi i sanitari gli riscontravano la frattura dell'11.a e 12.a costola sinistra e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Feriti leggermente rimanevano pure altri viaggiatori del tram. Anche il signor Giuseppe Zanotti fu Lorenzo, d'anni 52, proprietario dell'autocarro, rimaneva ferito. All'Astanteria Martini, ove si recava verso le ore 11, il dott. Quirico gli riscontrava una contusione all'emitorace sinistro che giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Un alloggio umido e la malferma salute di un piccino

Una interessantissima causa si è svolta avanti la nostra autorità giudiziaria.

Carlo Giacomo Ilmani aveva affittato un alloggio in uno stabile di corso Regina Margherita.

Due camere ed una cucina benedette da Dio! le aveva magnificate il proprietario all'operaio Tullio Filogero. Non avrà a rammaricare il sole di Sicilia. Giele affitto a lei: 165 lire mensili; non è molto quando consideri che in questi locali vive l'eterna primavera. Con tale prospettiva Tullio Filogero affittò e pagò tre mesi anticipatamente.

Ma, ahimè! l'alloggio era umido ed il sole vi faceva, a suo dire, l'apparizione, quando proprio non ne poteva fare a meno. Poco male questo, chè Tullio Filogero avrebbe dovuto avere un po' di dimestichezza con l'astronomia e ciò sapendo avrebbe dovuto immediatamente comprendere che il sole sarebbe andato ad illuminare i suoi tre locali se non avessero avuto davanti la alta mole dell'edificio a sette piani. Ed erano talmente umidi i locali che, per esempio, il lenzuola del letto non potevano mai dirsi asciutte e nei muri, qua e là, affiorava la muffa. Tullio Filogero avrebbe voluto andarsene ma non lo poteva fare perchè un contratto di due anni lo vincolava a rimanere. Ne parlò al proprietario ma quegli:

— Se se ne vuole andare vada pure, ma dovrà pagarmi il fitto per tutta la durata della locazione.

Un po' di sole entrò nell'alloggio quando nacque un bimbo ma non era che il sole della nuova vita che aveva invece bisogno di calore. Come Dio volle la locazione ebbe termine e la famiglia Filogero andò ad abitare alla periferia dove di sole ce n'era ed in abbondanza. Siccome il piccino però non sembrava godere piena salute fu chiamato un medico e questi dopo un'attenta e minuta visita giudicò che ogni male proveniva dall'umidità dell'ambiente in cui il bambino era vissuto. Tullio Filogero allora partì, come si suol dire, sul piede sinistro e chiese al suo exproprietario il risarcimento dei danni.

— Mio figlio è ammalato per colpa vostra; per colpa dei vostri locali, per l'umidità presa negli stessi.

Ma il proprietario negò ogni cosa. La conseguenza ne fu che la questione venne sottoposta all'autorità giudiziaria che in linea di principio accolse la domanda del Filogero, dichiarando risarcibile il danno derivato alla salute dell'inquilino a causa dell'ambiente malsano che gli venne locato invece come sano.

Perchè però sia accolta tale domanda, conchiuse la sentenza, è necessario innanzi tutto vedere se effettivamente il piccolo Filogero abbia riportato un danno alla salute e se tale danno sia stato l'effetto delle condizioni non igieniche e malsane dei locali affittati.

Sono state pertanto ammesse le prove dedotte dal Filogero. In base alle risultanze dell'inchiesta testimoniale e peritale la singolare controversia verrà definitivamente decisa.

Il violento urto di un ciclista contro un'automobile

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera, verso le ore 23, in via Corte d'Appello. Un giovane ciclista, tale Arturo Bonino di Giuseppe, d'anni 30, andava a cozzare con violenza contro l'automobile targata N. 32223 TO, guidata dal signor Vittorio Fassi di Romolo, riportando serie ferite e contusioni.

Soccorso e trasportato all'Astanteria Martini, i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Alberto Bolognini fu Ferruccio, residente a Milano, perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare sei giorni di arresto per conversione di una ammenda.

Pasquale Rizzo fu Giacomo e Nicolò Gai-Bertetto fu Giovanni sono stati tratti in arresto dagli agenti della Squadra Mobile perchè contravventori all'ammonizione.

Erminio Berzi di Pietro, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno è stata ieri tratta in arresto dagli agenti della Squadra Mobile.

50 lire — Tutti i giorni STAMPA SERA distribuisce 200 lire di premi per 4 biglietti del tram — 50 lire

Come ha vinto una cameriera

— Ha vinto o non ha vinto?

— Sì, ma...

— Ma, che cosa?

— Ecco, io debbo dire una cosa. *Ho vinto le 50 lire di «Stampa Sera» e ci ho qui il biglietto. E' da 1 lira, l'ho acquistato sul «dodici», porta il numero 70697 e la serie 25: è, quindi, quello che avete pubblicato tra i vincitori di mercoledì, 30 giugno. Ho, perciò, vinto sul serio, ma non so se debba ritirare il premio...*

— *E perchè no?*

— *Perchè non posso lasciare che si pubblichi il mio nome.*

— *Non lo pubblicheremo. Abbiamo fatto così per cento altre persone. Ma che ha fatto per voler restare sconosciuta?*

— *Ecco. Io sono cameriera in una famiglia molto buona, ma severissima. Mercoledì mattina avevo bisogno di essere libera per una cosa che non potevo dire ai miei padroni. Allora ho inventato una storia di famiglia e mi sono fatta dare il permesso per andare al mio paese. Invece... sono restata a Torino, ho preso il «dodici» e...*

— *... ha vinto le 50 lire di «Stampa Sera».*

— *Ecco, proprio così. Ma...*

— *Capito tutto. Nessuno saprà niente.*

Non abbiamo bisogno di dirvi che questo curioso dialogo si è svolto nel nostro Ufficio Organizzazioni fra la dubitosa cameriera ed il nostro incaricato dei premi di «Stampa Sera» ai fortunati che non hanno gettato via il biglietto del tram ed hanno visto il loro biglietto sorteggiato sul nostro giornale.

La cameriera ha avuto le sue 50 lire e se n'è andata tutta contenta. La scappata le ha portato fortuna e... i padroni, buoni ma severi, non sapranno nulla.

Meno... segreta è, invece, stata la signora Vittoria Ginda Calcara (via Vittorio Amedeo 8), pure essa vincitrice delle 50 lire di «Stampa Sera» con il biglietto della linea 20, n. [illegible] S. 54, estratto il 29 giugno. La signora Calcara non ha scappatelle da nascondere.

Dalle ore 12 di giovedì (1.o luglio) alle ore 12 di venerdì (2 luglio):

Linea 10
Serie 52 N. 98105 da L. 0,70
Linea 17
Serie 48 N. 29573 da L. 0,80
Linea 18
Serie 11 N. 79184 da L. 0,25
Linea 2
Serie 11 N. 00267 da L. 1—

Il ritrovamento a Cambiano del bimbo scomparso domenica pomeriggio

La Stampa ha stamane dato notizia della scomparsa, avvenuta domenica, del bimbo dodicenne Giovanni Riva, figlio della fioraia Riva di via Giulia di Barolo n. 16. Il ragazzetto, uscito domenica pomeriggio per recarsi al cinematografo, non aveva più fatto ritorno alla propria abitazione.

La pubblicazione de *La Stampa* ha portato fortuna all'angosciata madre. Infatti, stamane, poco più tardi delle ore 11, due messi comunali di Cambiano riportavano alla fioraia il bimbo scomparso. Il piccolo Giovanni non ha voluto dare spiegazioni dell'accaduto. Egli deve aver vagato per la campagna, per tutti questi giorni e, ieri, coi suoi atteggiamenti ha richiamato l'attenzione di gente che l'ha consegnato al Municipio di Cambiano.

500 figli di italiani all'estero sono passati stamane da Porta Nuova

La colazione sotto la pensilina a fianco del treno

Questa mattina alla stazione di Porta Nuova hanno fatto una breve sosta i cinquecento figli di italiani all'estero, delle comunità di connazionali di Parigi e di Lione, che trascorreranno un mese nelle colonie marine dei Fasci. I bimbi e le bambine accompagnati dai loro dirigenti sono stati ricevuti da un gruppo di Donne Fasciste e dal dott. Imoda della Maternità ed Infanzia e dal rag. Panova dei Fasci all'estero. I bimbi hanno consumato una colazione che è stata servita loro su delle lunghe tavole disposte a fianco del treno sotto la pensilina. Quindi, amorevolmente assistiti dalle Donne Fasciste, hanno di nuovo preso posto in treno ed hanno ricevuto il cestino da viaggio con le vettovaglie da consumare durante quest'ultimo tratto di percorso. In giornata i bimbi arriveranno nelle colonie a cui sono stati destinati e cioè a Cattolica, Livorno ed Anzio. Il treno, giunto poco prima delle ore 7, è ripartito alle 7,20 tra un festoso clamore di voci infantili inneggianti al Duce.

Bimba decenne travolta e uccisa dal rapido Milano-Torino

Un mortale investimento ferroviario è avvenuto ieri, verso le ore 14, nei pressi della stazione di Vittuone della linea Torino-Milano.

La bimba Pierina Travetti, di anni 10, residente ad Arluno (Milano), si trovava da qualche giorno ospite presso un conoscente della di lei famiglia custode del passaggio a livello sito nei pressi della stazione di Vittuone.

Ieri la bimba, che soleva correre e giocare, attendeva, per attraversare la linea ferroviaria, che fosse passato un treno diretto verso Milano. Appena gli ultimi carri di quest'ultimo erano transitati ella, di corsa, attraversava la sede ferroviaria, non accorgendosi che su l'altro binario sopraggiungeva a fortissima velocità il rapido Milano-Torino. La povera bimba veniva travolta e orribilmente maciullata dal treno.

Travolto e ferito da una automobile

Il trentatreenne Luigi Dimpero di Francesco, ieri sera, verso le ore 22, mentre transitava in bicicletta per via Lanzo veniva investito e gettato al suolo dall'automobile targata numero 38614-TO, guidata da tale Mille Diani di Francesco. Il Dimpero che nell'urto e nella caduta aveva riportato alcune lesioni, si recava a [illegible] curare all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano delle ferite lacero contuse e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Biciclette che scompaiono

I signori Angelo Minisini di Francesco e Attilio Moniotto fu Luigi hanno ieri denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della rispettiva bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita in una via centrale.

NOZZE LANTERMO - de LAUGIER

L'altro ieri, nella Parrocchia di S. Agnese, il Canonico Comm. Prof. Agostino Pagliotti ha celebrato le nozze del sig. Guido Lantermo con la Baronessina Ldphine de Laugier.

Testimoni per la sposa il Barone de Laugier di Milano ed il Comm. Sebastiano Sinaglia, Capo serv. di Rag. del Ministero di S. M. il Re Imperatore. Per lo sposo l'Ing. Giovanni De Vecchi ed il Grand'Uff. Luigi Bossi.

Il Santo Padre ha inviato speciale Benedizione agli sposi, ai parenti ed a tutti i presenti alla Funzione. Hanno telegrafato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. la Duchessa di Pistoia, le LL. EE. i Conti Calvi di Bergolo, S. E. il Ministro Thaon di Revel, il Federale Piero Gazzotti, S. E. il Generale Clerici e varie altre personalità.

Dopo un'intima colazione i giovani sposi sono partiti in aeroplano per il Lido di Venezia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA: ore 21,15 (stagione lirica): «La Bohème», di G. Puccini.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE: [illegible] di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
CAV DANZE: c. Moncalieri 52: ore 21-3

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Mistero della rocca rossa.
IDEAL: Dove canta l'allodola e Var.
STATUTO: «Taras Bulba», Harry Baur
ALFI: Donna del mistero: L. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Gelosia». Dopol. 1,05.
MAFFEI: Collegio femminile e Varietà
MASSIMO: Ultima partita (stalle-Fox)
ITALA: «Un affare misterioso». 1.05.
TORINESE: Donna di platino. Harlow.
FREJUS: Mistero [illegible]
SAVOIA: «Vivere!». Tito Schipa.
REGINA: «Moglie riconquistata». 1,05.
MICHELOTTI: Sterminatori [illegible] pista
CORSO: «I banditi del fiume rosso».

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle ore 20, improvvisamente spirava fra le braccia dei suoi cari il

Cav. Antonio Tomatis
ex-Esattore di Mondovì - di anni 80

Lo piangono inconsolabili la moglie **Pierina Borsarelli**, la figlia **Giorgina** col marito dott. **Carlo Quadrone**, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

UNA PRECE

Santuario di Vicoforte, 2 luglio 1937-XV.

I funerali avranno luogo a Mondovì Piazza sabato 3 corrente, alle ore 10, partendo da piazza d'Armi. Si prega di non inviare fiori. (4199

(Impresa Servetti, Mondovì)

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, assistita da tutti i Conforti della Religione e dalla speciale Benedizione del S. Padre, si spegneva, santamente come visse, ieri alle ore 1,20, la preziosa esistenza di

Rivolo Teresa nata Beoletto
d'anni 77
Madre di elette virtù

Affranti dal dolore ne danno l'annunzio il marito, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Moretta oggi, alle ore 17.

Moretta, 2 luglio 1937-XV. (110

(Tip. Richard - Saluzzo)

Santamente come era vissuta ritornava a Dio

Marchese Matilde

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Evasio** e consorte **Marchese Carlotta**, la sorella **Clotilde**, i cari nipoti **Vincenzo**, **Bianca** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 luglio, ore 14,30, partendo da via Oropa, 7, Torino; indi la cara Salma verrà trasportata in Alessandria per essere tumulata verso le ore 17 nel sepolcreto di Famiglia. (S

Fotocronache di STAMPA SERA

Per l'isolamento del grandioso Mausoleo di Augusto

Ferve l'opera di preparazione per la Mostra Augustea della Romanità per il Bimillenario di Augusto. Ecco una visione dei lavori per l'isolamento del classico Mausoleo di Augusto.

Vittoriosi nelle regate di Kiel

Straulino e Accinelli, i due campioni italiani di regate a vela che, a bordo del panfilo *Gemma*, hanno trionfato nelle gare di Kiel.

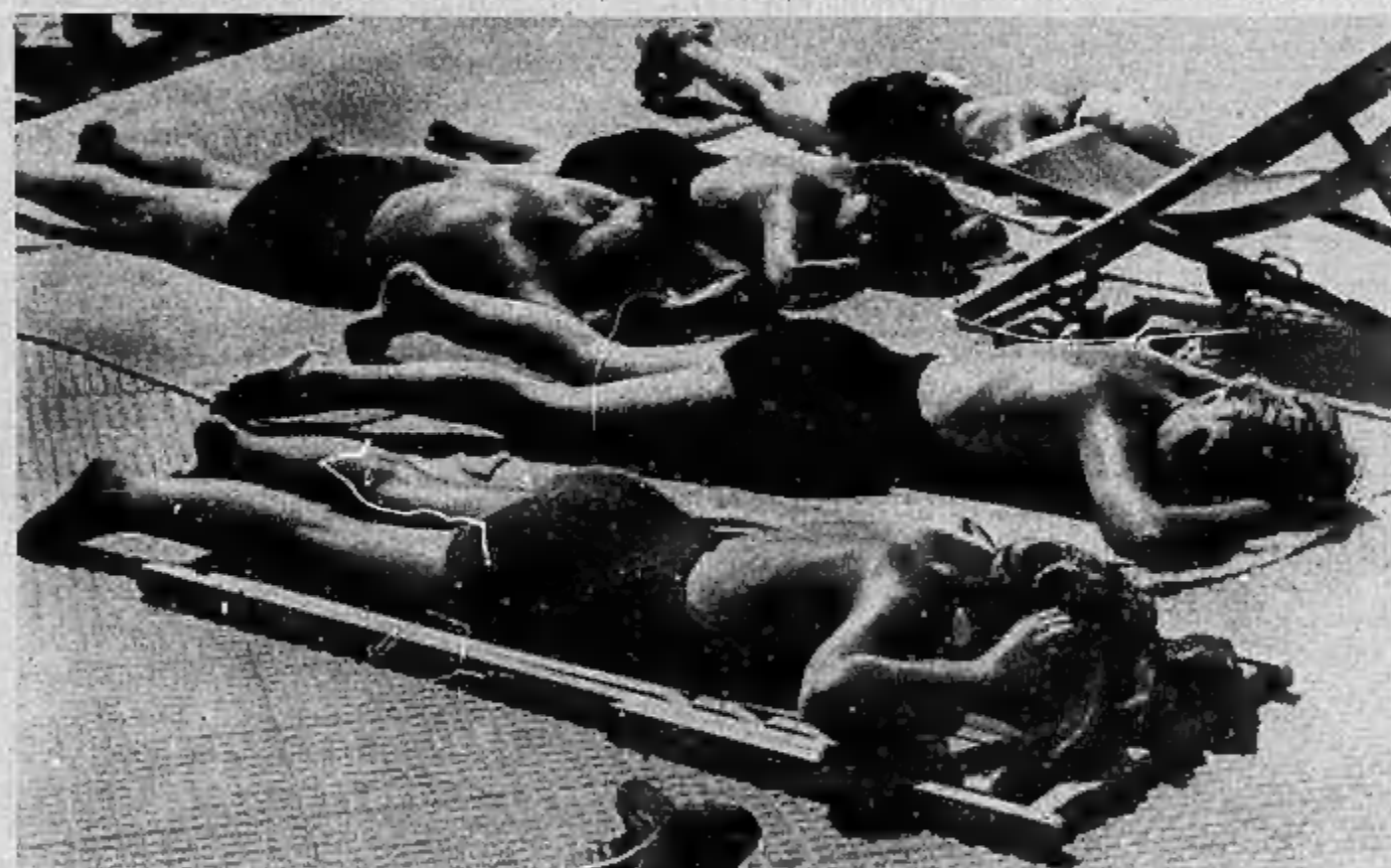
Con la maschera tutto si fa

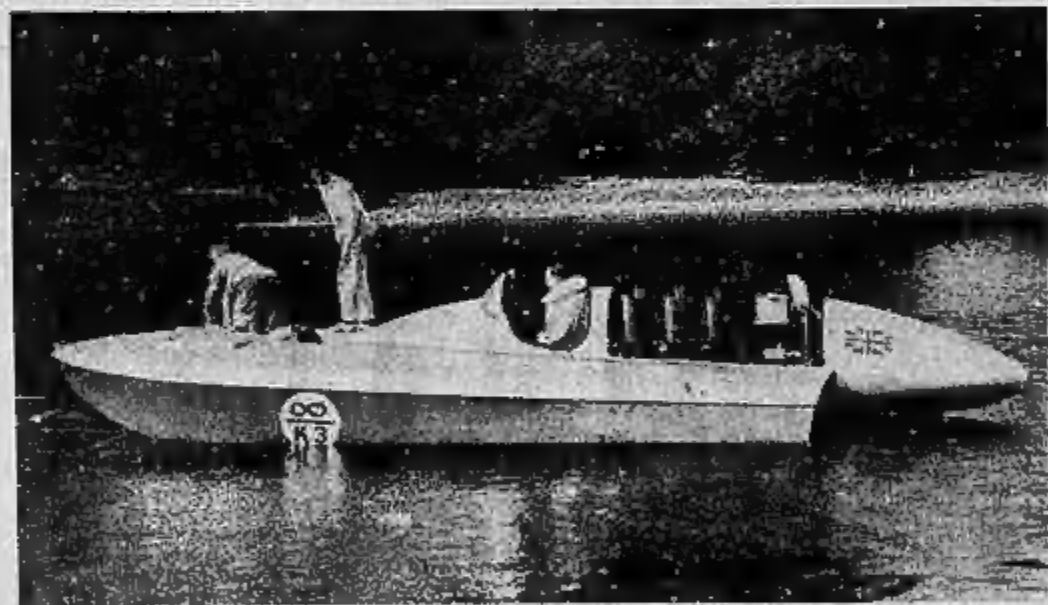
Questo marinaio lo dimostra, esplorando il vasto mare con il cannocchiale appoggiato ai cristalli della mostruosa maschera antigas.

Soldati in costume da spiaggia

Se non avessero la bustina e la giacca di tela, questi soldati del genio tedesco in esercitazione potrebbero sembrare dei bagnanti sportivi.

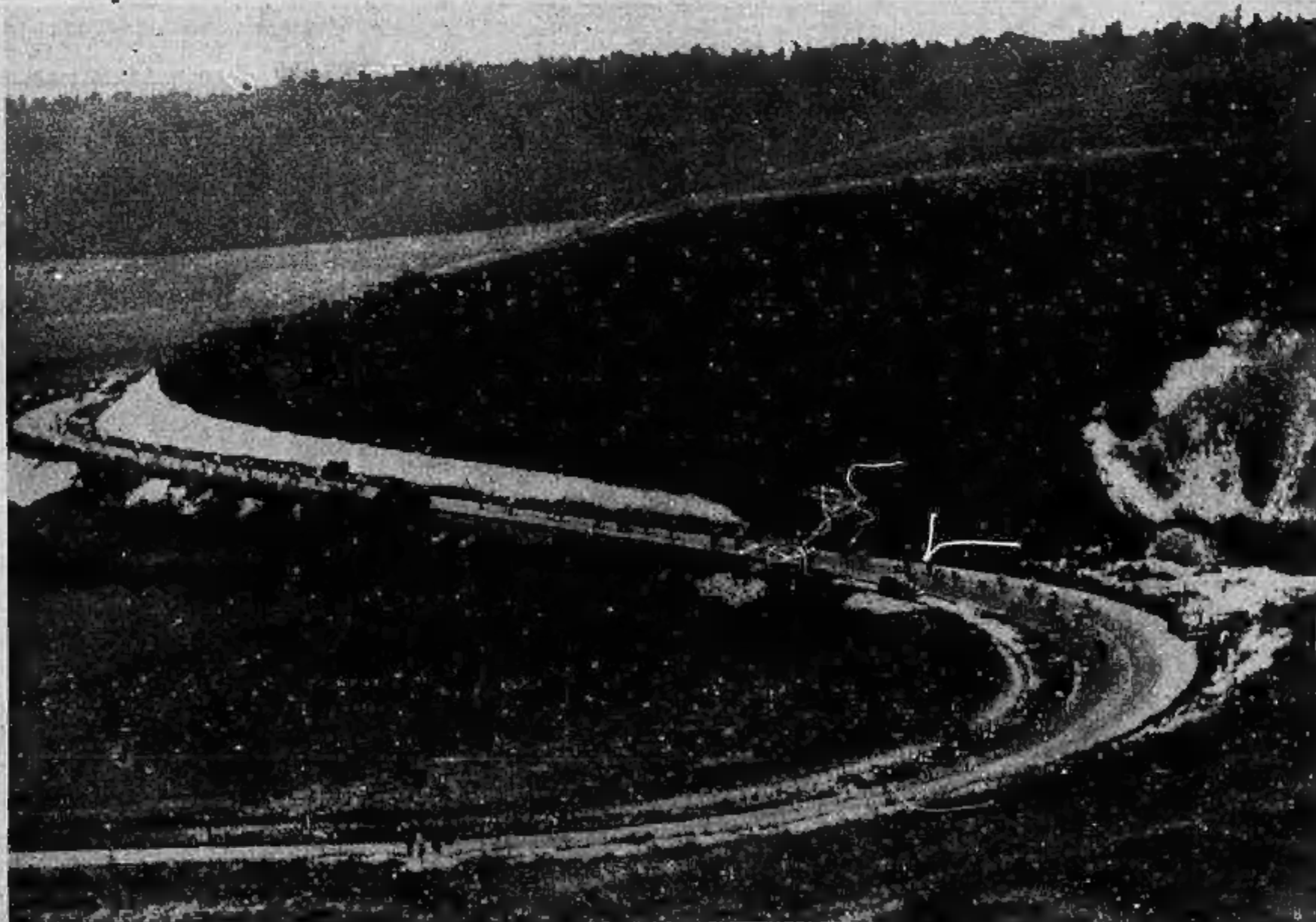
Pompiere all'opera

Munito di una speciale maschera di seta che lo preserva dall'acre odore della gomma bruciata, questo pompiere lotta contro le fiamme che hanno distrutto il deposito di pneumatici usati di Tottenham.

Epidermidi al sole d'estate sulla Riviera di Levante

E' un angolo di uno stabilimento balneare di Rapallo, ma potrebbe esserlo di qualunque altra stazione marina. Ovunque, infatti, le epidermidi vengono offerte ai raggi del sole estivo.

Per il primato mondiale sull'acqua

Malcolm Campbell durante le prove del suo nuovo « Uccello Azzurro » con cui vuole battere il primato mondiale di velocità tenuto da Wood.

Per domare gli scioperanti dell'Ohio

Richiesto d'urgenza dal governatore dell'Ohio, questo reparto di truppe federali americane arriva alle officine di Youngstown in pieno sciopero.

Sul sinuoso e grigio nastro della strada sfila la carovana del Tour

Poche fotografie, forse, hanno reso, come questa, la piccolezza degli uomini in confronto alla gigantesca fatica a cui si sono accinti. Quasi scompaiono, infatti, i corridori del « Tour » sulla grigia strada che è il loro terreno di lotta.